ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 17 Maggio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8525

LE VOCI DELL'OCCUPAZIONE TEDESCA della baia di Haitciu.

TOKIO 16 (Reuter). Se la voce dell'occupazione della baia cinese di Haitciu da parte dei tedeschi dovesse risultare fondata, si dovrebbe temere che questo mutamento dello «statu quo» in Cina - specialmente dopo gli incidenti con lo flotta del Baltico - dovesse complicare la situazione. Si spera tuttavia che le apprensioni si dimostreranno infondate.

LONDRA 16 (N). Camera dei Comuni. Taylor presenta al presidente dei ministri Balfour un'interrogazione, nella quale gli domanda se egli sia a conoscenza dell'occupazione di un porto cinese per opera della Germania.

Balfour risponde d'aver avuto notizia della voce corsa su questo affare, ma di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale.

BERLINO 16 (B). La «Wolff» apprende da fonte ufficiale che la notizia dell'occupazione di Haitciu da parte di truppe tedesche è infondata.

LA GUERRA.

Roschdestvenski ancora a Hongkoi?

BERLINO 16 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Sciangai che notizie da fonte giapponese affermano che la flotta di Roschdestvenski è ritornata nella baia di Hongkoi.

La quarta squadra russa.

DANZICA 16 (N). La Russia noleggiò ieri presso gli armatori della Pomerania sei grandi piroscafi per il trasporto di carbone ed arruolò per il 1. giugno un equipaggio di 160 uomini per la quarta squadra dell'Estremo Oriente.

Buona preda giapponese.

NAGASAKI 16 (Reuter). Il tribunale delle prede di Saseho ha dichiarato legale il sequestro del vapore olandese «Guglielmina», catturato dai giapponesi mentre faceva rotta per Vladivostok.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 16 (N). Il «Novoje Vremja» ha da Gunciulin che secondo notizie cinesi i giapponesi si concentrano di rimpetto all'ala destra russa presso Tuntsiaku, dove furono gettati due pontoni ed un ponte permanente e fu eretto un grande deposito di provviste.

Il trasporto è fatto con una flottiglia di giunche da Inkau. I giapponesi ricevettero in rinforzo dopo la battaglia di Mukden di 88.000 uomini e 86 cannoni.

Quel che vuole il Giappone. Un colloquio con l'ex-presidente del ministero giapponese.

PARIGI 16 (B). Il corrispondente speciale del «Journal» telegrafa da Tokio un colloquio avuto con l'ex-presidente dei ministri Okuma. Questi disse, fra altro, che a suo avviso la presenza della squadra russa ha creato nelle baie indocinesi una situazione inquietante. Se l'Indocina appartenesse ad un'altra nazione, con la quale il Giappone avesse relazioni meno cordiali, il Governo sarebbe stato costretto dalla straordinaria irritazione del popolo ad adottare misure estreme. In quanto alle condizioni di pace, l'Okuma disse che il Giappone respingerebbe qualsiasi proposta che permettesse alla Russia di preparare la rivincita dopo ripristinata la sua posizione militare. Il Giappone deve essere arbitro nell'Asia orientale.

— Noi - disse l'uomo di Stato - non ci appagheremo che con la sovranità della Corea e con il possesso della penisola del Liaotung con Porto Arturo e Dalny e dell'isola di Sachalin. Se Vladivostok resta russa, essa non dovrà essere che un porto mercantile e il dominio moscovita deve fermarsi al fiume Amur, come al tempo di Nicolò I.

LA RIVOLTA DEI CONTADINI RUSSI

Efferatezze inaudite.

PIETROBURGO 16 (N). Secondo il «Russkoje Slovo», a Tirfpol, i contadini insorti incendiarono il castello della principessa Abamalek e seviziarono orribilmente il personale di servizio. Anche nella tenuta del conte Polronski i contadini inferociti commisero efferatezze, incendiarono la casa padronale e gettarono nelle fiamme il pope che voleva impedire quelle violenze.

I governatori di Charkoff, Poltava e Kieff hanno provveduto, in seguito a domanda di numerosi fabbricanti, l'armamento degli operai per respingere eventuali attacchi dei contadini. I fucili e le cartucce verranno forniti dalle autorità militari.

Una bomba a Riga. - Due poliziotti uccisi.

RIGA 16 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Ieri alle 11 pom., vicino al parco Grimmberger, alcuni sconosciuti lanciarono una bomba contro un commissario di polizia e due poliziotti. Il commissario e un poliziotto furono feriti gravemente. Il secondo poliziotto si diede ad inseguire i dinamitardi, ma fu ucciso a revolverate. Più tardi morì anche l'altro poliziotto, che era stato ferito dalla bomba.

Fucilate a Varsavia.

VARSAVIA 16 (N). La notte scorsa una pattuglia tirò parecchie fucilate contro alcuni ebrei che stavano affiggendo dei proclami. Un ebreo rimase ferito gravemente.

Un'adunanza russa a Berlino disciolta dalla polizia.

BERLINO 16 (N). La notte scorsa doveva aver luogo in un ristorante del sobborgo Schöneberg un'adunanza di uomini politici russi. Erano comparse circa 300 persone fra cui molti studenti russi. L'adunanza fu sciolta dalla polizia.

Condanne a morte dichiarate illegali.

PIETROBURGO 16 (N). La «Birschevja Vjedomosti» comunica che la condanna a morte inflitta dal tribunale marziale di Varsavia a 4 operai pei moti di gennaio è stata annullata, dichiarando illegale la traduzione di quegli operai davanti alla Corte marziale, avendo essi commesso i presunti reati prima della proclamazione della legge marziale.

Riforme liberali in Polonia. La lingua polacca nelle scuole.

PIETROBURGO 16 (Ag. tel. pietrob.) Un «ukas» imperiale concernente i nove governatorati occidentali contiene le seguenti disposizioni: 1.o I polacchi hanno il diritto di prendere in affitto entro i confini dei nove governatorati occidentali dei terreni senza indicazione particolare della durata dell'affittanza e di acquistare per vie legali oppure presso persone pure oriunde polacche qualsiasi possessione oppure beni ipotecari. 2.o I polacchi hanno il diritto con il permesso dei governatori generali o dei governatori del rispettivo governatorato di acquistare dei fondi fuori di città e qualsiasi possesso per la soppressione delle (enclaves» ((piccoli appezzamenti di terreno che si trovano entro un fondo di proprietà altrui) ed allo scopo dell'arrotondamento del loro possesso. 3.o Hanno pure il diritto di acquistare fondi dell'estensione di meno di 60 «dessettina» (aree 109.25) a scopi industriali. 4.o La decisione del comitato dei ministri approvata dallo czar l'8 febbraio 1901 che restringeva il diritto dei polacchi cattolici di acquistare fondi e beni nei governatorati occidentali è revocato. 5.o Si introducono di nuovo le elezioni della nobiltà. Il ministro dell'interno dovrà presentare al Consiglio di Stato il più sollecitamente possibile la sua proposta circa le adunanze della nobiltà e i diritti e i doveri dei capi della nobiltà. 6.o E' permesso l'insegnamento in polacco e lituano nelle scuole dei governatorati che hanno il programma delle scuole elementari nonchè nelle scuole medie in luoghi dove la maggioranza degli scolari sono polacchi e lituani. Il ministro dell'istruzione esaminerà i mezzi per l'immediata esecuzione di queste decisioni. 7. Inoltre si attueranno anche le altre decisioni del comitato dei ministri approvate dallo czar e riflettenti i governatorati succitati.

IL CONFLITTO TURCO-RUMENO.

BUCAREST 16 (N). L'«Agenzia rumena» comunica: Il conflitto fra Turchia e Rumenia nacque in seguito al contegno brutale del valì di Janina, il quale non volle riconoscere gli attestati di legittimazione accordati dalla Porta agli ispettori scolastici rumeni: questi anzi furono dal valì fatti arrestare. La Rumenia chiese sodisfazione: le trattative continuano.

Ferdinando di Bulgaria a Parigi.

PARIGI 16 (N). Mandano al «Temps» da Sofia: La visita a Parigi del principe Ferdinando, che rivestirà carattere ufficiale, deve aver luogo nei primi giorni di giugno, subito dopo quella del re di Spagna. Secondo ogni probabilità, il principe si metterà in viaggio dopo il 31 maggio, giorno anniversario della sua nascita, che egli passerà a Sofia; di là si recherà a Hebentall per la celebrazione dell'anniversario della principessa Clementina, che ricorre il 3 giugno, quindi andrà direttamente a Parigi. Il seguito del principe sarà probabilmente il medesimo che ebbe nei precedenti viaggi, e non comprenderà alcun membro del Governo.

IL CONTROLLO DELLE FINANZE MACEDONI.

La Turchia rinforza Tripoli.

PARIGI 16 (N). Mandano da Costantinopoli al «Temps»: La Germania e l'Italia sembrano poco disposte ad accogliere le domande della Porta d'intervenire presso le altre potenze per attenuare il progetto di controllo finanziario in Macedonia tal quale fu formulato nella recente nota collettiva delle potenze. La Germania e l'Italia, avendo aderito a questo progetto, non possono contraddirsi ora malgrado l'amicizia invocata dalla Turchia.

Il ministro della guerra prese disposizioni concernenti le guarnigioni di vari punti della regione di Bengasi e della Tripolitania. Fu designato il reggimento che dovrà fornire i battaglioni di rinforzo.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI.

Vittorio Emanuele non va a Costantinopoli

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che la campagna giornalistica italiana e i discorsi tenuti nei diversi Parlamenti riguardo la faccenda di Tripoli hanno indotto il Governo turco a iniziare preparativi guerreschi e a progettare la costruzione di nuovi forti. Si smentisce la notizia del «Corr. Bureau», di una imminente visita del re d'Italia a Costantinopoli.

A MONTECITORIO.

Il bilancio dell'istruzione.

ROMA 16 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata, tuttavia si rinvia la votazione segreta sul bilancio degli esteri, temendosi che mancasse il numero legale.

Rispondendo ad un'interrogazione di Cabrini, l'on. Del Balzo, sottosegretario all'ind. e comm., dichiara che entro il mese saranno presentati i progetti per le Casse di maternità.

Cabrini dichiara che non può prestar fede alle parole del sottosegretario (oh! oh!). Come credervi se da quando siete al Governo non avete presentato alcun progetto di legge sociale! La vostra non è che una vendita di fumo!

Si discute il bilancio dell'istruzione.

Sanarelli invoca il passaggio della scuola elementare allo Stato. Censura l'ordinamento delle scuole secondarie; dice che la scuola classica rappresenta oggi un mondo scomparso (commenti), perchè non risponde più al concetto della vita attuale (interruzioni). Perciò bisogna farla scomparire e sostituirvi una scuola che sia davvero moderna negli studi, nei mezzi, nelle finalità, essere una preparazione alla civile battaglia dell'esistenza (bene). Accenna alla scuola diplomatica e coloniale, che fu uccisa dalla camarilla settaria delle facoltà universitarie sempre con tutta l'apparenza della legalità e dichiara che la soppressione di quella scuola rappresenta un esempio tipico del cannibalismo accademico che impera nei nostri Atenei (vive approvazioni). Augura al ministro di riuscire a restaurare il prestigio della scienza e della coltura nazionale (vivissime approvazioni).

Giovagnoli vuole che si diminuisca il numero delle Università. Circa lo spirito degli studi classici vorrebbe che avesse un indirizzo più pratico, ciò che da molti si invoca. Cita l'opinione d'un illustre matematico di Cremona il quale affermava che i suoi migliori allievi della scuola d'ingegneri erano quelli che provenivano dalle scuole classiche (bene). Afferma che a formare la generazione che ottenne la redenzione della patria efficacemente concorsero gli studi classici attendendo ai quali si attende alla coltura della nazione (bene, bravo). Lamenta che a Roma non sorga ancora il monumento a Dante e fa voti perchè si determini nel paese un'agitazione che abbia per effetto di riparare a questa vergogna. Termina augurando che l'opera della scuola nazionale venga a dare all'Italia cittadini educati alla disciplina del dovere e agguerriti alle battaglie della vita (approvazioni vivissime).

Si toglie quindi la seduta.

Gli slavi e la Facoltà giuridica italiana.

LUBIANA 16 (N). Lo «Slovenski Narod» domanda che nella Commissione al bilancio, quando si discuterà il progetto di legge per la Facoltà italiana, si vincoli l'istituzione di questa alla contemporanea erezione di una Facoltà giuridica slovena a Lubiana.

Il Consiglio comunale di Vienna e la separazione economica dall'Ungheria

VIENNA 16 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, si discusse una interpellanza per la nomina di una commissione incaricata di studiare la questione dell'eventuale distacco doganale dall'Ungheria, e si adottò questa decisione: Il Consiglio comunale di Vienna nominerà una commissione di 15 membri, perchè studi l'influenza che eserciterà l'eventuale distacco economico dall'Ungheria sulle condizioni di consumo e di produzione di Vienna e i mezzi e i provvedimenti da adottarsi per il bene della popolazione viennese, ove avvenisse il distacco.

Dimostrazioni socialistiche a Praga.

PRAGA 16 (N). Oggi in due adunanze d'operai si trattò della sessione dietale imminente e del suffragio universale. I socialisti nazionali dopo la loro adunanza volevano recarsi dinanzi al palazzo della Dieta per fare una dimostrazione in favore del suffragio universale; ma ne furono impediti dalla polizia che fece un arresto. Anche i socialisti internazionali fecero dimostrazioni a favore del suffragio universale e contro i giornali «Narodni Politika» e «Narodni Listy», ma trovando sbarrate le vie dalla polizia si dispersero.

Accuse e minaccie contro il ministro Tisza.

BUDAPEST 16 (N). Il «Magyar Estilap» dice che probabilmente la Camera si occuperà di compilare una dichiarazione in cui si dirà che lo scioglimento della Camera prima delle discussioni del bilancio e del controllo dei consuntivi sarebbe contrario alla costituzione; inoltre si presenterà la proposta di mettere in istato d'accusa l'attuale ministero per avere avviato negoziati per trattati di commercio prima dell'approvazione della tariffa daziaria da parte del Parlamento. Il comitato direttivo dell'opposizione si riserva però di presentare questa proposta dopo che sarà noto l'esito dell'indirizzo alla Corona proposto dall'opposizione.

I lavori della Camera ungherese.

BUDAPEST 16 (U. B.) Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata ha tenuto stamane una conferenza, presieduta da Francesco Kossuth, nella quale si discusse il programma di lavoro della Camera dei deputati, che si radunerà la prossima settimana. Apprendiamo che la commissione si occupò anche di questioni economiche e decise anche di avviare alla Camera una discussione in proposito per aprire la via alle trattative sulla tariffa doganale.

La Camera tratterà la settimana ventura parecchie domande a procedere e parecchie petizioni.

GUGLIELMO II riceve le insegne dell'ordine del S. Sepolcro.

La Germania e i cattolici d'Oriente.

METZ 16 (B). Il cardinale principe vescovo, Kopp, presentando ieri le insegne dell'ordine del S. Sepolcro all'imperatore Guglielmo, tenne un discorso, nel quale disse: «Mi invia la Chiesa di Gerusalemme. Uno stretto vincolo unisce la Maestà Vostra a quella Chiesa, dal tempo del Vostro soggiorno colà. Le dimostrazioni della religiosa pietà di Vostra Maestà sono rimaste indimenticabili nella cristianità d'Oriente. Il patriarca Piavi, profondamente commosso, volle dare forma solenne alla memoria del pellegrinaggio imperiale, conferendo al Sovrano il massimo ordine del quale disponeva, l'ordine cioè del S. Sepolcro. Con l'adesione del pontefice e da lui animato, si preparò ad attuare il suo divisamento e il 5 gennaio mi incaricò di presentare a Vostra Maestà le insegne dell'ordine. Il patriarca morì il 25 gennaio. In esecuzione del suo testamento, prego la Maestà Vostra di accettare benevolmente le insegne dell'ordine, quale coronamento dell'idea alla quale Vostra Maestà diede forma visibile con la fondazione che si intitola a Maria Vergine».

L'imperatore rispose: «Le nobili parole di Vostra Eminenza mi hanno ricondotto col pensiero alla visita che io feci sette anni or sono, insieme con Sua Maestà l'imperatrice, ai luoghi sacri che furono sempre l'anelito dei cristiani devoti. Mi allietò sommamente l'essere riuscito, grazie all'accondiscendenza di Sua Maestà il Sultano, ad ottenere un pezzo di terra per i benedettini tedeschi, della cui operosità degna di encomio ebbi modo di persuadermi nuovamente due anni fa, visitando Monte Cassino. Desidero che la semente sparsa allora apporti ricchi frutti per la gioia e per il bene dei cattolici di Germania. Due anni fa, erano anche giornate di maggio, Vostra Eminenza mi si presentò a Metz, alla consacrazione del portale del duomo che io fondai, quale legato del pontefice Leone XIII, venerato vegliardo, che nel suo lungo regno mi conobbe pure personalmente. Oggi Vostra Eminenza viene a me per incarico dell'odierno pontefice, che io stimo altamente per l'opera spiegata sinora. Adempiendo ad un desiderio del patriarca cristiano Piavi, la cui nobile figura mi sta dinanzi ancora da quando visitai Gerusalemme, mi vengono recate oggi le insegne dell'ordine del S. Sepolcro. Io le accetto volentieri e veggo in questa onorificenza un nuovo legame che mi vincola all'operosità religiosa della cristianità in Terra Santa».

METZ 16 (B). L'imperatore è partito stamane alle 8, al suono della Mutta (campana storica della cattedrale) per Mörchingen, per assistere ad un'esercitazione militare.

La sessione straordinaria della Scupcina.

BELGRADO 16 (N). Il giornale ufficiale pubblica il decreto reale che convoca la Scupcina per il 21 maggio a sessione straordinaria.

Il programma dei lavori contiene: 1. il contratto pel prestito; 2. i trattati di commercio con la Germania, col Montenegro e con la Bulgaria; 3. le concessioni per le costruzioni ferroviarie nei circoli di Posciarevaz e Sciabaz.

Il segretario privato di re Pietro domanda la grazia.

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allg.Zeitung» ha da Semlino: Baludgich, ex segretario privato di re Pietro, riparato qui per sottrarsi a una condanna di sei mesi di carcere per diffamazione contro i ministri Pasic e Paciu, ha presentato al re domanda di grazia. Il Ministero si oppone all'accoglimento di tale domanda. D'altro canto però il re deve essere personalmente riconoscente a Baludgich, che è uno dei suoi più fedeli seguaci, e che è iniziato in tutti i fatti che condussero alla restaurazione della dinastia de' Karageorgevich.

LA FRANCIA e il matrimonio del principe ereditario di Germania.

Un consiglio italiano.

PARIGI 16 (N). L'«Echo de Paris» apprende che il Governo italiano ha fatto sapere a Parigi che, se la Francia si facesse rappresentare ufficialmente alle nozze di Berlino, ciò potrebbe contribuire a dissipare i recenti malumori. D'altra parte si dice che Bourgeois potrebbe approfittare di questa occasione per mettere in vista la formale rinuncia della Francia al protettorato dei cattolici in Oriente, per creare così la base per una intesa generale tra la Francia e la Germania circa le questioni asiatiche ed africane.

Strascichi dello sciopero di Limoges.

Schiaffi e pugni fra un consigliere comunale e un capitano.

LIMOGES 16 (B). Durante l'ultimo sciopero, il consigliere comunale Chaubry attaccò vivacemente nei giornali socialisti il capitano Labordeix. Questi, incontrato per la strada il Chaubry, gli chiese soddisfazione. Il Chaubry ricusò e il capitano gli diede uno schiaffo, cui l'altro rispose a pugni. L'incidente ha destato qui grande sensazione.

Per impedire una dimostrazione contro i demo-cristiani.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Sant'Elpidio (Marche): Ieri i demo-cristiani avendo festeggiato l'anniversario dell'enciclica «Rerum Novarum» i socialisti e gli anticlericali come segno di protesta andarono in campagna a fare una bicchierata. Ritornando, in numero di 150, si avviarono al circolo demo-cristiano, facendo schiamazzi ed emettendo grida. Intervennero un delegato ed un maresciallo dei carabinieri con tre militi, che intimarono ai dimostranti di sciogliersi. Poichè i dimostranti rimanevano sordi alle intimazioni, le autorità procedettero all'arresto di certo Marozzi, calzolaio. Mentre si traduceva l'arrestato in caserma, i dimostranti ne tentarono la liberazione, stringendosi addosso al piccolo nucleo di militi. Un carabiniere ricevette un pugno e un altro ebbe contusa la faccia. Ad un certo momento, non si sa come, partì un colpo d'arma da fuoco: un appuntato carabiniere aveva esploso il moschetto, ferendo a morte certo Trotti, che cadde a terra e poco dopo spirò. I dimostranti si dispersero. Le autorità si recarono subito sopraluogo. Fu inviata a Sant'Elpidio una compagnia di truppa. Il ministro ha ordinato una severa inchiesta, inviando sul luogo l'ispettore Zaiotti.

Il giubileo decennale di Goluchowski.

VIENNA 16 (N). A mezzodì gli impiegati del ministero degli esteri si radunarono nella sala di ricevimento di quel dicastero per felicitare il conte Goluchowski, che compie oggi il decimo anno della sua nomina a ministro degli esteri.

VIENNA 16 (B). L'Imperatore fece una visita nel pomeriggio al conte e alla contessa Goluchowski, al ministero degli esteri, trattenendovisi mezz'ora.

Il caposezione Merey tenne un discorso al quale il conte Goluchowski rispose calorosamente ringraziando per le congratulazioni fattegli.

VIENNA 16 (N). In occasione del suo giubileo decennale come ministro degli esteri pervennero al conte Goluchowski cordiali telegrammi di felicitazione anche dal ministro Tittoni e dal cancelliere dell'impero germanico conte Bülow.

BELGRADO 16 (B). Il presidente dei ministri Pasich fece oggi una visita all'inviato a.-u. dott. Dumba, per pregarlo di presentare al conte Goluchowski le felicitazioni del Governo serbo.

VIENNA 16 (N). Il conte Goluchowski ricevette molte congratulazioni da quasi tutti i ministri ungheresi e da molti membri della delegazione austriaca e ungherese.

Il conte Bülow gli telegrafò: Nella ricorrenza del decimo anniversario della sua operosità quale reggente della politica estera dell'Austria-Ungheria, mi sento nel dovere di congratularmi con lei, vecchio e devoto amico. Possa ella nei dieci anni futuri spiegare la sua attività con pari energia e pari successo per il bene della monarchia così strettamente unita alla Germania.

Tittoni telegrafò: Permetta che in questo giorno, per lei pieno di lieti ricordi, mi associ alla sua gioia e le esprima le mie congratulazioni e i miei più cordiali auguri.

La salute di Giolitti. ROMA 16 (N). Il «Messaggero» dice che la salute di Giolitti continua a migliorare. Per consiglio dei medici nel prossimo giugno si recherà ad Anticoli di Campagna a fare la cura delle acque.

Alfonso XIII generale dell'esercito inglese. LONDRA 16 (N). A quanto si comunica ufficialmente, re Edoardo ha nominato re Alfonso, in occasione del suo natalizio che ricorre domani, generale dell'esercito inglese.

La questione ferroviaria in Italia.

ROMA 16 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che dopo lunghe conferenze le trattative per il riscatto delle ferrovie meridionali sembrano finite con un compromesso, che sarà sottoscritto tra il Governo e il comm. Borgnini, col quale si fissano i patti mediante i quali l'Adriatica sarebbe disposta ad accettare il riscatto e quelli mediante i quali accetterebbe di continuare l'esercizio delle meridionali.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 16 (N). L'udienza viene ripresa alle 14.40. L'avv. Altobelli chiede ai periti che dicano se sopra la porta d'ingresso, nel ballatoio, vi sia un finestrino che dia luce alla camera d'ingresso e se esista un lucernario sulla volta del corridoio di passaggio che riceve quindi luce anche da esso.

Il perito Soldati dice che esiste un finestrino sulla porta del ballatoio e che esiste pure la vetrata nel soffitto. Trovandosi in quella località e chiudendo tutte le aperture non si rimane ugualmente al buio.

Tullio osserva che nel modello della casa, presentato al dibattimento, si vede un muro che non esisteva nel corridoio di passaggio.

Avv. Altobelli: Se il presidente crede, Tullio può venir qui a dare spiegazioni.

Il presidente acconsente e Tullio esce dalla gabbia e fornisce spiegazioni sulle condizioni dell'appartamento nell'epoca in cui avvenne il delitto.

Avv. Nasi: Essendo la famiglia in campagna le finestre saranno state chiuse.

Tullio: Non lo so, perchè non entrai nella camera del conte.

Avv. Nasi: Ma il biglietto per il convegno amoroso dove fu scritto?

Tullio: Nella camera della contessa.

Dopo ricondotto Tullio nella gabbia i periti continuano a dare spiegazioni sull'appartamento, circondati dagli avvocati e dai giurati che salgono in piedi anche sui banchi per vedere meglio.

Si distribuisce ai giurati una pianta topografica d'una parte di Bologna.

Avv. Nasi chiede quale distanza esista tra il palazzo Sanguinetti, dalla cui porta il teste Borsari vide passare in vettura Bonmartini, e il palazzo di via Mazzini 39.

Il perito Mirri dichiara che vi sono 115 metri fra i cessi pubblici e la porticina di via Pusterla 55. Dice che dalla porta della latrina si può vedere chi esce dalla porticina la cui distanza dal caffè al Corso è di 256 metri e dal caffè alla buca delle lettere 71. Il Mirri dice che si mise in mezzo al vicolo, largo m. 3.75, e poteva vedere la porticina. Però il custode della latrina si trovava sdraiato sulla panca aderente al muro e non poteva quindi vedere la porticina.

Avv. Nasi: Fui sul luogo e constatai che si vede benissimo.

Il perito Mirri spiega poi che il palazzo Bergellini ove si trovava il teste Aldini, che vide uscire il conte, si trova all'angolo di piazza Aldobrandi e via Mazzini.

Il perito Soldati dichiara che la distanza dal tavolo della camera all'ingresso e alla panca posta dirimpetto alla porta è di metri 2.50. La distanza dallo stesso tavolo all'altra panca di m. 1.20. Ritiene che in quello spazio vi possa esservi stata la lotta e la caduta di un uomo senza spostamento di mobili. Visitò la località, sia l'alloggio del Bonmartini sia quello della signora Santoni, quella che udì il tonfo, e si convinse che dalla camera della Santoni si poteva udire la caduta d'un corpo nell'alloggio dei Bonmartini.

Presidente: E dei casi accennati relativamente a rantoli e gemiti uditi dalla strada?

Perito Soldati: Non potei fare esperimenti con grida per non mettere a soqquadro il vicinato, ma usai la sirena che ha un suono penetrante e acuto, facendo rimanere il mio collaboratore all'angolo di via Mazzini. Questi sentì una volta sola e assai debolmente il fischio quando lo spinsi alla massima potenza. Ad ogni modo tra la sirena e il gemito umano passa una grande differenza di potenzialità. Fischiai oltre venti volte.

Il P. M. chiede le distanze dal caffè al Corso alle due Torri, da queste al palazzo di via Mazzini e da questo alla Stazione, sia per la piazza Aldobrandi che per la via Rizzoli.

I periti Mirri e Soldati dichiarano che presenteranno domani tali dati.

Avv. Cavaglià chiede se si potrebbe vedere attraverso il vetro smerigliato nella camera del conte cosa un uomo facesse stando nel proprio scrittoio.

Il perito Soldati risponde di no.

Avv. Altobelli domanda quale distanza vi sia tra la finestra ove stava l'Aldini e il portico del palazzo di via Mazzini.

Soldati risponde: 30 metri.

Si toglie la seduta alle 17.5.

PIENE E INONDAZIONI.

TORINO 16 (N). Continua a piovere e il Po ingrossa sempre allagando le parti basse della campagna. Da Moncalieri si telegrafa che il Tanaro e la Dora minacciano di straripare. Una frana sulla linea Castagnole-Asti ha ostruito la ferrovia. A Santo Stefano Belbo un treno merci deragliò causa l'inondazione che asportò un tratto di binario. Quattro vagoni furono frantumati e un fuochista rimase ferito.

CASAL MONFERRATO 16 (N). Il Po dopo aver superato di quattro metri la guardia, comincia a decrescere; il tempo è piovoso.

PAVIA 16 (N). Il Ticino ha inondato i punti bassi della città. Il Po continua a crescere.

VERONA 16 (N). L'Adige è a m. 1.30 sopra la guardia; le acque continuano a crescere. Alcuni punti della città sono allagati.

VICENZA 16 (N). Il Bacchiglione, il Petrone, l'Astico e il Tesina straripano allagando parte della città e delle campagne circostanti. A Vicenza si organizzano soccorsi per gli abitanti dei luoghi allagati. La rottura dell'argine del fiume Guà produsse l'allagamento delle campagne di Lonigo, Sarego e Montebello. In seguito alla piena del Guà stamane è crollato il ponte di Montebello poco dopo il passaggio del treno diretto. Il fiume ingrossa e si fa minaccioso. I danni sono gravissimi. L'attuale piena ricorda l'inondazione del 1882. Il mal tempo continua.

VICENZA 16 (N). L'allagamento della città cresce notevolmente. In piazza dell'Isola l'acqua supera un metro d'altezza. Al Municipio e al comando del presidio si organizzano i soccorsi. La linea ferroviaria è interrotta a Montebello. Molti comuni sono allagati.

TREVISO 16 (N). Tutti i fiumi della provincia straripano. Parecchi paesi sono inondati.

ROVIGO 16 (N). Il Po continua a crescere. Nel basso Polesine grandi estensioni sono allagate.

PADOVA 16 (N). Parte della città e tutte le frazioni esterne sono allagate. Il Bacchiglione travolge alberi grossissimi. Il Municipio ha disposto un servizio di carri e barche per soccorrere le case inondate. La rottura del Guà ha prodotto l'allagamento, da Cologna a Poiana, di oltre 30 mila ettari di campi.

VENEZIA 16 (N). Le comunicazioni con Milano sono interrotte causa la rottura del ponte di Montebello. Manca completamente la posta dell'Alta Italia. Gran parte della provincia è allagata. Mestre, Mirano, Noale e Dolo sono completamente inondati. Da quaranta anni non si ricorda una piena uguale. La pioggia durò sino alle 14, poi si ebbe qualche ora di sole, ma stasera il cielo è di nuovo minaccioso. Per le località inondate partirono guardie, carabinieri e pontonieri con barche. Gran parte dei raccolti sono distrutti.

L'attentato contro il viadotto di Hollenburg.

KLAGENFURT 16 (N). Sull'attentato contro il viadotto di Hollenburg si hanno i seguenti particolari: I tre archi del viadotto lungo diciannove metri ed alto 30 metri fu danneggiato gravemente. L'arco centrale è reso del tutto inservibile. Il danno ammonta a 20.000 cor. Si constatò che il deposito di dinamite della ditta Soderer non è abbastanza sicuro. Nel deposito si conservavano 15.085 chil. di dinamite, poi una grande quantità di capsule e di micce. Stanotte fu arrestato certo Beltrami che si ritiene autore dell'attentato e fu tradotto a Klagenfurt. Nel villaggio di Ahrendorf distante circa un'ora furono udite nella notte dell'attentato sei forti detonazioni. A quanto si assicura fu chiuso per paura di un attentato al tunnel della Wochein.

Esplosione d'una fabbrica di fuochi artificiali. - Morti e feriti.

CAMPOBASSO 16 (N). A Trisento, in un laboratorio pirotecnico mentre si fabbricavano delle bombe e fuochi pirotecnici, avvenne un'esplosione che fece saltare in aria la casa. Rimasero uccisi il proprietario e due suoi figli giovanetti, e gravemente feriti parecchi operai.

Le vittime delle miniere. La catastrofe di Reschitza.

BUDAPEST 16 (U. B.) Furono estratti i cadaveri di nove minatori periti nella catastrofe di Reschitza. Mancano altri 22 minatori. L'inchiesta avviata con grande energia dalle autorità amministrative, dal tribunale e da parecchi periti terminerà appena fra dieci giorni, perchè non si può entrare nella miniera. Si è sinora assodato che il disastro avvenne per un caso. Le lampade dei minatori erano in ordine. Ieri seguirono i funerali dei nove

operai; vi parteciparono gli impiegati e gli operai dell'impresa e molto pubblico. A Reschitza e nei dintorni fu aperta una sottoscrizione per i superstiti e fruttò già un rilevante importo.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per l'imboschimento del Carso.

In sede di Giunta provinciale fu presa grata notizia del conto consuntivo pro 1904 e della relazione della Commissione d'imboschimento del Carso e fu autorizzato l'Esecutivo a ringraziare la Commissione stessa.

Interpellanze e sollecitazioni.

A domanda dell'on. Spadoni, che sollecitava l'apertura del nuovo Monte di pietà, il podestà rispose che in esecuzione del voto delegatizio del 28 aprile a. c. fu dato ordine preciso alla Direzione di quell'istituto di provvedere acchè col 1. luglio p. v. l'intiera azienda del Monte sia trasportata nel nuovo edificio (come noi abbiamo annunziato domenica).

In seguito ad analoga interpellanza, l'on. Venezian assicurò che il giardino d'infanzia in via dei Pallini potrà essere riaperto entro brevissimo tempo, probabilmente ancora prima delle vacanze, non essendosi più verificato da qualche tempo alcun cedimento.

L'on. Ricchetti sollecitò nuovamente il compimento della strada che da Miramar conduce al filtro d'Aurisina.

Spese militari.

Furono approvate le seguenti spese: di cor. 139.60 per accasermaggio di 200 riservisti al Campo Marzio chiamati alle manovre il 15 maggio a. c.; di cor. 30 per il ricovero di 24 gregari nell'ex caserma della Polizia in via Madonna del mare; di cor. 2621.80 per il ricovero di 4 battaglioni del reggimento fanti 96 a Basovizza durante le manovre dal 26 aprile al 10 giugno p. v.

Deliberazioni approvate.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese in sede di Consiglio:

Alle figlie di un defunto ragioniere civico è accordata la graziale annua di cor. 700 per la durata di tre anni.

Alla vedova di un maestro è anticipato in una sol volta il sussidio di educazione per un figlio a rendergli possibile il compimento degli studi universitari.

La scoperta di una basilica a Nesazio.

Un colloquio col prof. Puschi.

La si udiva di qua, la si udiva di là: voce sparsa, vaga, imprecisa, la notizia che negli scavi di Nesazio si fosse fatta una importante scoperta archeologica: e chi era sulla traccia del vero affermando che si fosse messa a nudo una grande basilica; e chi se ne allontanava fantasticamente, per sognare la risurrezione di altre meraviglie e di altri tesori e perfino - il personaggio non poteva mancare - dell'arca sepolcrale del famoso re Epulo.

Per suscitare tante voci, qualche cosa ci doveva essere: fummo adunque nel gabinetto del prof. Puschi, direttore del civico Museo d'Antichità e duce ed anima delle importanti campagne archeologiche fra le macerie di Nesazio. Era molto allegro. Si divertiva un mondo della panzana, lanciata da lui o alla quale taluni abboccarono, della scoperta tomba di Epulo, il tragico re degli Istri.

— Veramente - dicemmo - noi avevamo sentito parlare di una basilica..., di una grande basilica che si sarebbe scoperta a Nesazio...

— Ah, questo sì! - disse il chiaro archeologo, mutando tono, riprendendo la serietà del professore, come per premiarci di non portare la intervista su terreni fantastici. - Soltanto permettetemi di usare un'altra parola: non diciamo che la basilica sia stata scoperta, poichè in realtà essa è tuttora aggravata di un cumulo enorme di pietrame, sotto il quale nessuno può dire quanto rimanga di essa; diciamo semplicemente che, nel mettere allo scoperto le terme romane di Nesazio abbiamo accertato in quei pressi l'esistenza di una basilica cristiana della quale ci apparvero per ora una parte di portale e belle tracce di pavimenti a mosaici... Però la pioggia ci obbligò a sospendere i lavori; ed eccomi infatti tornato qui, per riprendere la via di Nesazio alla prima giornata di bel tempo...

— E i lavori continueranno subito?

— No; bisognerà fermarci ai primi rilievi, e riservare l'opera di riconoscimento della basilica alla campagna archeologica dell'anno venturo, e questo per una ragione semplicissima: il denaro messo a nostra disposizione con patriottica generosità dalla Giunta provinciale istriana, basterà quest'anno appena a compiere gli importanti rilievi archeologici nelle terme, da noi recentemente messe alla luce... Non si può affrontare con pochi mezzi e a cuor leggero il disseppellimento di una basilica, la quale permette di sperare la scoperta di mosaici forse molto pregevoli, e forse anche molto fini e delicati. A parte le spese per l'asporto dell'immenso cumulo di materiale sotto il quale è sepolta, bisogna prendere tutte le precauzioni perchè quanto vi si può trovare venga immediatamente posto a riparo dalle intemperie. Non si può iniziare un tale lavoro per abbandonarlo durante tutta la stagione invernale ai mutamenti atmosferici, che obbligano a lunghe sospensioni, ed espongono alla indiscreta e vandalica avidità dei cercatori di tesori, cui potrebbe pur riuscire di deludere la vigilanza del nostro custode...

— E di che epoca sarebbe la basilica?

— I pezzi finora scoperti ci permettono di assegnarla all'epoca costantiniana; dunque ai primi secoli cristiani... Non è detto però che non vi si abbiano a trovare anche importanti opere di un'epoca posteriore; in quanto, come sapete, non si può dubitare, per testimonianza degli storici e per le scoperte fatte di mura medioevali in cui erano adoperati come materiale perfino preziosi capitelli compositi, non si può dubitare, dico, dell'esistenza di Nesazio durante buona parte del medioevo...

Il prof. Puschi aveva innanzi a sè un fascio di bozze di stampa che stava correggendo; e il curioso occhio giornalistico vi cadde su fatalmente...

— Mi sto appunto occupando di Nesazio - ci disse il valoroso scienziato. - Rivedo la stampa dell'opera che sto per pubblicare fra breve e che illustrerà le scoperte importantissime dell'anno scorso intorno ai resti dell'epoca micenea e della civiltà preromana, che Nesazio ci ha dato in così grande quantità...

E cortesemente ci mostra i fogli di stampa finora compiuti della sua monografia su «La necropoli di Nesazio», per la quale ebbe a coadiutore il suo egregio assistente prof. Pietro Sticotti; mentre per la riproduzione grafica di molti cimeli, dei quali non si poterono ottenere fotografie con tutta la desiderabile chiarezza, si valse dei disegni del giovane architetto Arduino Berlam.

— Vi ho messo innanzi, come vedete, una carticina fotografica della punta meridionale dell'Istria; poichè mi sono accorto che molti non hanno una esatta idea dell'ubicazione dell'antica Nesazio...

— Già: la si tiene per un villaggio alle porte di Pola...

— Ed è, come vedete, abbastanza discosta: e più vicina a quell'insenatura del Quarnaro che si allunga nel canale dell'Arsa...

L'opera del prof. Puschi che in gran parte è costituita di materiale affatto inedito, sarà una delle più interessanti dell'archeologia dei nostri giorni: le riproduzioni dei fregi a spirali, caratteristici dell'epoca micenea, dei molti vasi e delle urne cinerarie preromane e di un fornello preistorico in pietra trovato a Nesazio, basterebbero a darle importanza; ma più ve ne aggiungono i numerosi frammenti di statuaria arcaica, fra i quali, impressionante per un crudo realismo nella rigidezza elementare delle sue forme, la rappresentazione scultoria di un parto gemino: la donna che si sgrava di un bambino, mentre l'altro già le è attaccato alle mammelle...

— Epoca micenea! - dice il prof. Puschi, mentre guardiamo con lui il disegno: - e oggi ancora, notate, si conserva nelle donne di Sparta l'abitudine di atteggiarsi in questa medesima posizione sedute quando mettono alla luce un figliuolo...

Ma qui entriamo nel campo di altre levatrici, e non vogliamo insistervi: eravamo venuti per quella levatrice paziente delle cose, onde l'umanità ha gravato il grembo profondo della terra, che si chiama la scienza archeologica. E più propriamente, si doveva parlare di una basilica...

A conchiudere una polemica con l'organo socialista locale sugli ultimi episodî della campagna parlamentare per la questione universitaria italiana, constatammo nel nostro numero di venerdì scorso, di fronte alle smentite del «Lavoratore», «che soltanto il deputato Ellenbogen firmò la proposta italiana subito quando gli fu presentata, cioè il 6 o 7 aprile p. p., ma che il gruppo socialista deliberò di concedere le altre firme mancanti appena vari giorni dopo e propriamente addì 10 aprile p. p., cioè nella stessa seduta in cui deliberò la presentazione di una propria proposta d'urgenza per i canali e la domanda delle firme italiane, senza delle quali la proposta socialista non si sarebbe potuta presentare».

Il «Lavoratore» di ieri pubblica una dichiarazione dell'on. Ellenbogen, il quale tende a smentire che fra le firme date dai socialisti alla proposta italiana e le firme domandate agli italiani per la proposta socialista sia intercorso un rapporto di compenso, ma nel tempo istesso conferma le circostanze di fatto da noi affermate, che cioè fu egli solo a dare la firma subito e che recò al presidente dell'Unione parlamentare italiana le altre firme necessarie alla proposta di urgenza universitaria parecchi giorni dopo e precisamente nell'istesso giorno e nell'istesso momento in cui chiedeva le firme degli italiani per la proposta socialista sui canali.

Lasciamo ai lettori di trarre, dopo quanto andammo esponendo nel corso della polemica, le deduzioni ovvie da questa coincidenza ammessa dallo stesso on. Ellenbogen, le cui frasi offensive non ci tangono. Egli, del resto, quasi presentendo le obiezioni, scrive che se anche «le firme fossero state accordate soltanto verso altre firme, ciò non sarebbe stato altro che una conseguenza logica naturale della situazione parlamentare»! E' difficile comprenderlo, ma possiamo ammetterlo; solo che allora non è lecito ai socialisti di menar vanto, come faceva il loro organo locale, dell'appoggio disinteressato concesso dal gruppo socialista alla proposta d'urgenza italiana, mentre quelle firme italiane che dovevano fare e fecero il loro servizio a vantaggio dei socialisti *prima* di quel che dovessero servire agli italiani le firme socialiste, dànno la figura classica del *do ut des*, lecito, lecitissimo quanto si vuole, ma che toglie a chi dà per ricevere, ogni diritto al vanto di generosità.

Del resto le circostanze di sopra accertate, dovevano venir ammesse anche dall'on. Ellenbogen, perchè i fatti da noi esposti provenivano da informatori diretti. A questi soltanto può spettare il caso d'interloquire ancora in una polemica, che, riaperta per un momento solo di fronte alla dichiarazione dell'onor. Ellenbogen, resta per conto nostro chiusa tanto in ordine di considerazioni quanto anche in ordine a circostanze di fatto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico Graziano Melli, dal signor Giulio Piazza, cor. 5.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Costantini, riprendendo la sua esposizione sulla epidemia dell'influenza, riassunse innanzitutto i dati concernenti l'aggravamento della mortalità generale e quello per affezioni delle vie respiratorie ed altre in seguito all'imperversare dell'influenza. Gettato un rapido sguardo sulle epidemie di «grippe» in altri centri popolosi e sugli effetti perniciosi di esso, l'oratore passò a considerare il nesso fra epidemia d'influenza da un lato e condizioni meteorologiche dall'altro, nesso tutt'altro che dimostrato. Venendo poi alla parte batteriologica, trattò della relazione fra l'influenza, che diminuisce le resistenze individuali, e l'imperversare della pneumoconia, che attacca gli organismi previamente fiaccati. L'oratore chiuse con alcune considerazioni di indole igienica ed economico-sociale, relative ai provvedimenti da prendersi nella nostra città per migliorare le condizioni degli ambienti esterni ed interni.

Il centenario di Boccherini e il Liceo musicale «Tartini». L'annunciata produzione commemorativa del primo centenario della morte di Luigi Boccherini sarà tenuta nella sala dei concerti del Liceo, domenica 28 corr., data della ricorrenza, a mezzogiorno. Prima del concerto il prof. Michele Stenta terrà un discorso d'occasione. Nel programma sono compresi il celebre Minuetto, un quartetto ed un quintetto del grande compositore. Esecutori saranno i componenti il Quartetto del Liceo, ai quali nel quintetto - per la parte di secondo violoncello - si unirà, prestandosi per somma cortesia, il prof. Stenta.

Conservatorio musicale. Venerdì prossimo 19 corr., si terrà la IV.a ed ultima conferenza dell'anno accademico, che sarà tenuta dal chiarissimo prof. Michele Stenta sul tema: «Musica pura».

Macchinisti lloydiani decorati. Il signor Luogotenente principe Hohenlohe ha conferito la medaglia d'onore per quarant'anni di fedeli servigi prestati ai macchinisti di I classe del Lloyd signori Gaetano Borghi, Antonio Spincich, Cristiano Sallustio, Pietro Sablich e Francesco Brumann, ed al guardiano di macchina del Lloyd sig. Giuseppe Evangelista in Trieste.

L'Unione della gioventù di Trieste, la nuova società dei nostri giovani, si è ieri sera costituita. L'adunanza fu tenuta nella sala della Società Operaia. Presiedeva il signor Arturo Menesini, in sostituzione del signor Alfieri Rascovich, presidente del Comitato promotore.

Constatato il numero degli intervenuti, il signor Menesini proclama l'«Unione della gioventù di Trieste» formalmente costituita (vivissimi applausi). Il presidente esprime il voto che l'attaccamento dei convenuti alla nuova società, mai verrà meno e incita a procurarle nuove adesioni.

Procedutosi a votazione, riescono eletti: a presidente della nuova Società il dottor Ruggero Polacco (applausi); a direttori i signori: Giacomo Almagia, Ruggero Bernardino, Mario Gladulich, Carlo Marchioro, ing. Giovanni Menesini, Renzo Prister, Francesco Ruzzier e Oreste Tevini; a revisori i signori: Antonio Guarrini, Giorgio Lussich e Guglielmo Wulz.

Votato, quindi, un ringraziamento alla Società Operaia per l'ospitalità concessa, e alla stampa per il suo appoggio, l'adunanza è sciolta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Graziano Melli, dai signori: dott. Cesare ed Isabella Sanguinetti cor. 20, Giuseppe Alfredo Vizzich cor. 20, Nelda e Augusto Ara cor. 25, Mario Jona, Augusto Ara, Benedetto Majonica, Alberto Morpurgo, cor. 50, Rosina Ara cor. 25, Angelina e Davide Möller cor. 25, Marcella e dott. Arturo Castiglioni, c. 10, tutti a favore della fondazione Melli, per orfani e vedove; Cesare Cavalieri cor. 20, Alberto Cavalieri cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina Schranzhofer, dai signori: Guido e Carolina Gortan, nipoti dell'estinta, cor. 20, Arturo e Bice Paderni nipoti dell'estinta, cor. 20, a favore della Guardia medica; Riccardo Held cor. 20, Maria Mayer cor. 20, Enrico Mayer cor. 20, a favore dell'Ospitale infantile; Luigia ved. Gortan, sorella dell'estinta, cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Eugenia, dott. Alfonso e dott. Massimiliano Gortan, nipoti dell'estinta, cor. 30 a favore della Guardia medica e cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Fano, dal prof. R. Adami cor. 5 a favore di studenti poveri del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Hirsch, dalla sig. Ada ved. Levi, cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dal sig. Augusto Bachschmidt e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. I. Scharf, dal sig. Girolamo Carpi, cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale e cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico; dal sig. Alessandro A. Levi, cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; dalla famiglia G. Valmarin cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del fratello del collega di Direzione, signor Camillo Fano, la Direzione del Banco di mutui prestiti elargì cor. 20 alla Cassa di previdenza degli impiegati ed inservienti del Banco.

— All'Asilo Elisabettino pervennero dai coniugi Burgstaller de Bidischini cor. 30, e dal cav. Giovanni de Albori cor. 30, per onorare la memoria della signora Carolina ved. Schranzhofer.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla signorina Maria Gobbi quale contributo per l'anno corr. cor. 4; dal signor Angelo Vianello, per onorare la memoria del sig. I. Scharf, cor. 10.

— Per onorare la memoria del signor I. Scharf, il signor Sigismondo Löwenberg elargì cor. 40 all'Ospitale israelitico.

Il Congresso della Società canottieri «Nettuno». Nel salone dell'albergo «Metropole» la Società di canottieri «Nettuno» tenne iersera il suo primo Congresso generale. Fu letta una esauriente relazione virtuale del primo anno sociale, dalla quale si apprese che l'attività sociale durante l'or decorso anno fu quanto mai alacre. I soci fecero un numero complessivo di 1813 uscite in mare, durante le quali effettuarono 733 gite, alcune delle quali fino a Grado, Barbana, Monfalcone, Muggia, Lazzaretto di San Bartolomeo, ecc. Le uscite singole di questi soci vanno da un minimo di tre, ad un massimo di 169, queste ultime compiute dall'attivissimo socio signor R. Müller, secondo per numero d'uscite viene il signor Riccardo Mulina con 126; terzo il signor Giuseppe Gregorich con 120; quarto il signor Edoardo Gastwirth con 103; quinto il signor Enrico Marinscheg con 102.

Quindi fu segnalato il risultato della partecipazione della «Nettuno» alle regate concittadine, dove gli armi sociali ottennero splendidi risultati, giacchè vinsero un primo premio nelle gare degli a quattro «seniores», ed un secondo premio pure in una gara a quattro «seniores» nella quale primi arrivati furono i canottieri della «Querini» di Venezia, vincitori del campionato d'Italia. Inoltre alle regate internazionali di Nizza, nella gara di «yole» a due «seniores», l'armo della «Nettuno» giunse secondo per due minuti secondi sui temuti canottieri di Macon.

Approvato il bilancio, si passò all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti ad unanimità i signori Alberto Fontana, presidente; Ramiro Müller, vicepresidente; Enrico Roclitzer, Spiro Clescovich e Teodoro Kny a direttori; ed i signori Guido De Meio ed Arrigo Catolla a revisori.

Congressi sociali. La Lega fra fornai invita i soci ad una adunanza sociale che si terrà domani giovedì alle 10 ant. alle Sedi riunite, col seguente ordine del giorno:

1. La politica sociale austriaca e il decennio della legge sul riposo suppletorio (settimanale). 2. Proposte e risoluzioni in merito.

★ Il Consorzio dei vetturali, nel congresso generale ordinario tenuto iersera, approvò il bilancio 1904-1905, portante un dividendo di cor. 23.07, oltre alla percentuale sul consumo fatto da ciascun socio al magazzino consorziale. Il valore della quota pel novello esercizio 1905-1906 salì a cor. 222.07. Con voti di plauso e ringraziamenti il congresso rielesse tutta la Direzione uscente di carica.

La regata di Venezia. La Giunta comunale di Venezia ha deliberato di sospendere la regata che doveva aver luogo il 21 corr., e di rimandarla ad altro giorno. La regata si farà invece domenica 28 corr., e vi assisterà la regina madre, la quale sarà a Venezia il 25 corr.

Il risveglio del Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti. Dopo un breve riposo, il Comitato cittadino ha ripreso la sua attività ed annunzia già per i prossimi giorni la prima festa della stagione estiva. Una, come abbiamo già riferito, sarà tenuta nel parco presso l'Obelisco di Opicina: vista però l'incostanza del tempo e per non coincidere con la tradizionale sagra del Cacciatore, si è rimandato questo lieto bivacco campestre da domenica prossima a giovedì 1. giugno, festa dell'Ascensione. Frattanto, per non lasciare scorrere via il maggio senza ghermirne almeno una giornata, si annunzia per domenica 28 corr. un corso dei fiori a Barcola, semprecchè si abbia preventivamente la sicurezza che vi intervengano almeno trenta equipaggi signorili ornati di fiori. Il corso sarà accompagnato da getto di fiori e di carta variopinta; e la sera, vi saranno luminarie e concerti.

Il Comitato promette per agosto e settembre un periodo di festeggiamenti, dei quali sta preparando il programma: saranno feste in mare, convegni internazionali sportivi ed altre cose ancora. Prendiamo atto lietamente di questa rinnovata attività, della quale non era da dubitarsi dopo i saggi di energia e di tatto dati nello scorso carnevale con sì felici risultati.

Posta per l'i. r. nave da guerra «Panther». La posta per la nave «Panther» sarà spedita ad Adelaide (Australia) dall'ufficio postale di Trieste ai 20 e 27 corrente alle 8.25 ant.

Un carico di caffè. Ieri, proveniente da Santos, Rio Janeiro, scali e Messina, in 31 giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo «Szeged» dell'«Adria», al comando del cap. L. Chiselich, con un carico di caffè diviso in 26.000 sacchi, per la nostra piazza. Dopo che la commissione medico-portuale recatasi a bordo ebbe constatato che tanto l'equipaggio quanto i 16 passeggeri godevano perfetta salute, ammise il «Szeged» a libera pratica.

Sul grave incendio di ieri l'altro. Soltanto iermattina si potè considerare cessato l'incendio scoppiato l'altra sera nel deposito di porcellane e vetrami della ditta R. Nani, in via S. Francesco d'Assisi N. 12. Nondimeno, temendo che in qualche sito il fuoco covasse ancora, anche durante la giornata di ieri rimasero di sorveglianza sul luogo dell'incendio alcuni vigili, tenendo pronto un getto di acqua.

Si potè constatare ieri che l'incendio era scoppiato nella parte postica del deposito, cioè presso le finestre che prospettano nel cortile. Il fuoco si sarebbe sviluppato di sotto all'impalcato, e poscia comunicatosi a questo, produsse il maggior danno sulle merci esistenti sull'impalcato stesso. Il danno arrecato dal fuoco è relativamente minimo in confronto a quello prodotto dal fumo e dall'acqua. Il fumo s'internò nelle porcellane cambiando il bianco in color grigio, il color rosa in color caffè e così via. L'azione del fuoco trovò resistenza nelle volte del magazzino, una sola pietra delle quali si staccò dal suo posto. L'impalcato, costruito su basi solide, resistette pure e soltanto alcune travi sono abbruciate in modo da destare il timore di un crollo. Il crollo dell'impalcato apporterebbe naturalmente con sè un danno enorme, perchè lassù evvi il maggior quantitativo di merce, e merce che almeno si spera non sia danneggiata. Ieri alcuni ingegneri, per incarico delle società assicuratrici, fecero puntellare l'impalcato.

Ancora sull'arresto di un evaso dalle carceri di Gesuiti. Sull'arresto di Giovanni Siega, colui che nella mattina del 17 aprile p. p. evase dalle carceri criminali dei Gesuiti insieme ad Antonio Jadreicich, abbiamo questi ulteriori particolari. Come i lettori ricorderanno, i due erano occupati nella lavanderia delle carceri in una bassa tettoia nel cortile superiore, il cui muro di cinta è attiguo alla casa N. 3 di via di Rena. I due detenuti fuggirono praticando un foro nel soffitto della tettoia e poi salirono sul tetto della suaccennata casa e si recarono a mutar vestito in casa di Gaetano Bozzi, cameriere, entrandovi per il lucernaio. Poi uscirono e, appena sul tetto, furono raggiunti dalle guardie. Uno di essi, il Jadreicich, fu preso dopo una pericolosissima lotta, ma l'altro, approfittando di questa circostanza, preso lo slancio, saltò sulla casa di faccia al N. 6 e poi, attraversato il tetto, su quella pure segnata col N. 6 della via di Riborgo, continuò la sua pazza corsa. Giunto sul tetto della casa N. 1 di via dei Rettori, entrò, passando per l'abbaino, nel quartiere del portinaio Giovanni Zaina, e impossessatosi di un paio di calzoni e di un panciotto, uscì e saltò sul tetto della casa N. 15 di via Malcanton. Da quel momento nessuno più lo vide.

Una sera, otto giorni dopo, un funzionario di Polizia che pattugliava per la via di Crosada, s'imbattè in un giovanotto, tale F., individuo sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia, e, essendo ormai passate le 9, ora in cui tutti coloro che si trovano in quelle speciali condizioni, devono essere a casa propria, lo fermò. Il giovanotto, che era un po' brillo, dopo essersi scusato per l'infrazione al precetto, narrò che poco prima, nell'osteria «Ai due americani», in via di Crosada, aveva veduto lo Siega.

— El fa un ciasso del diavolo - continuò il giovanotto - no 'l fa che parlar de la su' fuga... Ghe par de esser un eroe, ostriga!...

Aggiunse poi che il Siega era uscito dal locale un momento prima di lui e che non doveva trovarsi molto lontano, percui il funzionario lo lasciò andare con la raccomandazione di rintracciare il Siega e, una volta trovato, di chiamare le guardie. Se il giovanotto abbia cercato di soddisfare il funzionario, noi non lo sappiamo, quello che sappiamo però si è che il Siega non venne arrestato e che circa un'ora dopo il F. fu fermato da due guardie.

— No posso vignir, lasseme! - esclamò parlando in tono misterioso il giovanotto - stasera lavoro per vuàltri!

— Purtropo - aggiunse uno dei funzionari - vu gavè sempre lavorà par noi!

— No, no la stia far scherzi: go ricevudo un incarico delicato, go de arestar un individuo.

— Vu?

— Go ordine cussì.

Le guardie scoppiarono in una sonora risata e trascinarono il poliziotto improvvisato agli arresti inquisizionali. Il F. non sapeva darsi pace e sentenziò che alla mattina seguente avrebbe fatto licenziare tutti perchè gli avevano impedito di fare l'importante arresto.

Domenica sera, l'aggiunto di Polizia, Titz, in perlustrazione con i suoi agenti, verso le dieci entrò in un'osteria di via del Farneto e, presso un tavolo appartato, vide seduti cinque individui, tutte sue vecchie conoscenze, due dei quali sfrattati da Trieste e due, triestini, sottoposti alla speciale sorveglianza, ed il Siega. Questi, appena vide i funzionari, estrasse il fazzoletto e si diede a soffiarsi il naso con l'evidente intenzione di nascondere parte della faccia. La sua astuzia a nulla valse, poichè l'aggiunto lo aveva già riconosciuto. Il funzionario consegnò i due sfrattati, Giuseppe Frank e Luigi Sibeglia, ai suoi agenti e s'impossessò egli stesso del Siega; gli altri due furono ammoniti a rincasare immediatamente con l'avvertimento di tenersi a disposizione della Polizia.

— Perchè la me aresta? - esclamò il Siega.

— No la se lo imagina?

— Che moro divento, se capisso qualcossa!

— Andemo, Siega, no la fazi l'indian!

— Siega? mi son Siega? quel che xe scampà dai aresti? La se sbaglia benedeto, mi son Giovanni Gullich, Gullich, la ga capì?!

Anche alla Polizia il Siega insistette di chiamarsi Gullich, e quando entrò nelle carceri, il suo vecchio alloggio, e che i secondini lo avvicinarono chiamandolo col nome di Siega, esclamò adirato: «Vualtri se tuti mati!» Fu trovato in possesso di dieci corone, di alcune candele (!) di orologio e catena d'argento, di un ombrello e di un paio di scarpe nuove.

Si stabilì poi che il Siega aveva passato qualche tempo a Fiume e la Polizia sospetta che in quella città abbia commesso qualche furto. Ora egli dovrà rispondere anche del furto commesso a danno del cameriere Bozzi e del portinaio Zaina.

Un soldato mortalmente ferito. Domenica sera, come a suo tempo narrammo, due guardie dell'ispettorato di via Giuseppe Parini che pattugliavano per la via del Torrente, trovarono steso a terra tutto lordo di sangue e privo di vita un soldato della milizia territoriale. Lo trasportarono alla Guardia medica dove si constatò che aveva riportato una frattura alla base del cranio nonchè sintomi di commozione cerebrale, una ferita al labbro superiore e l'asportazione di sette denti, cinque della mascella superiore, e due di quella inferiore. Il poveretto non era al caso di parlare, percui non si potè apprendere chi fosse e da chi fosse stato conciato a quel modo. Il medico d'ispezione prestò al milite le più urgenti cure e lo fece trasportare con una lettiga all'Ospitale militare. Le due guardie comunicarono il fatto ai loro superiori e, lunedì mattina, la Polizia iniziò le opportune pratiche per far un po' di luce nella misteriosa faccenda e finì con lo scoprire che il milite, il quale si chiama Vincenzo Gregorich, da Socierga, comune di Pinguente, aveva passato la serata con alcuni suoi compaesani e tra questi i fratelli Giuseppe e Antonio Gravisi. Continuate le indagini, la Polizia riuscì a trovare uno dei Gravisi, l'Antonio. Questi sulle prime dichiarò d'ignorare assolutamente tutto, di non essere stato in compagnia del Gregorich e di non sapere da chi fosse stato ferito. L'impiegato però seppe circondarlo di tante domande, che il giovanotto finì col confessare di aver mentito e fece la seguente narrazione.

Egli, e suo fratello Giuseppe si erano recati della sera antecedente a bere un bicchiere di vino nell'osteria di via del Torrente N. 43 e nel locale avevano trovato il Gregorich ed un suo cugino a nome Giuseppe Gregorich. Invece di un bicchiere di vino essi avevano vuotato parecchie mezzine ed avevano finito col pigliar una sbornia. Verso le 10 e mezzo, egli aveva cominciato a prendere in giro il milite e poi si era associato a lui anche il fratello. Il Gregorich aveva fatto le finte di non accorgersi che i loro motteggi erano a lui diretti ma aveva finito col perdere la pazienza e aveva risposto per le rime. Dieci minuti dopo tra loro e il milite scoppiava un clamorosissimo alterco, ma l'intervento del vinaio aveva sedato il litigio. Alle 11 circa, il Giuseppe Gregorich era uscito dal locale e pochi minuti dopo essi lo avevano seguito. Però, suo fratello Giuseppe si era fermato sulla soglia del locale e aveva invitato il soldato ad uscire pure lui ma non era riuscito a smuoverlo. Perciò si era recato a prenderlo egli stesso e quando erano giunti sulla porta il Giuseppe aveva preso per il petto il Vincenzo. Questi aveva fatto altrettanto ed egli allora, temendo che il milite potesse far del male al fratello, aveva dato di piglio ad una bottiglia di «passeretta» e la aveva lanciata a tutta forza contro il Gregorich colpendolo alla bocca. Al colpo il Gregorich era caduto ed essi si erano dati a precipitosa fuga. Il Gravisi fu condotto agli arresti inquisizionali e poi la Polizia si diede a cercare il di lui fratello. Questi però si presentò solo all'ispettorato di via Luigi Ricci e fu condotto alla Polizia. Negò recisamente di sapere come fosse stato ferito il Gregorich e dichiarò che la causa dell'alterco era stato il cugino del ferito. Fu mandato a far compagnia al fratello.

Aggressione fantastica. - Nei bassi fondi. L'altra sera verso le 11, all'ispettorato di via dei Rettori si presentò un giovanotto vestito alla foggia degli operai il quale, dopo aver detto di chiamarsi Salvatore Caputti, calzolaio, abitante in androna della Porta N. 2, narrò che un momento prima, in via di Riborgo, era stato aggredito da alcuni sconosciuti, uno dei quali, dopo avergli somministrato alcun pugni, lo aveva colpito con un calcio al basso ventre. Aggiunse di soffrire fortissimi dolori e di non poter più camminare.

L'ispettore Clarich fece chiamare un medico della Società Igea e poi uscì in cerca degli aggressori. Il medico sopraggiunto poco dopo, consigliò il Caputti di applicarsi sulla parte lesa alcuni impacchi freddi, ed avendo il giovanotto dichiarato di non aver in casa alcuno che lo assista e di non poter reggersi in piedi, lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Frattanto il funzionario aveva fatto alcuni rilievi dai quali era risultato che l'aggressione era un parto della fantasia del Caputti: appena uscito dal posto di guardia, l'ispettore si era imbattuto in un altro operaio, Angelo Satolino e, vedendolo tutto sconvolto e alquanto eccitato, gli aveva chiesto se sapesse lui qualche cosa sull'aggressione.

— Io non so nulla.

— Come nulla? Lei pure è ferito: ha al collo parecchie graffiature.

L'operaio allora confessò di essere stato percosso anche lui, ma aggiunse di non sapere nè da chi nè per quale motivo. L'ispettore allora aveva continuato le sue indagini ed aveva scoperto che i due giovanotti avevano passato parte della sera nella trattoria «Alle tre porte» in via di Riborgo, e si era recato ad interrogare il proprietario. Questi gli aveva detto che, usciti dal locale, il Satolino era stato avvicinato da tre individui uno dei quali aveva esclamato: «Ah, sei qui! ora parleremo un po' tra di noi!» Dopo un breve scambio di parole i nuovi venuti si erano avventati sul Satolino e lo avevano percosso. Il Caputti poi era stato colpito mentre voleva difendere il compagno.

Tornato all'ispettorato, il funzionario assunse a verbale i due giovanotti, poi fece accompagnare il Caputti all'Ospedale.

Ingenti furti di agrumi. — Arresto. Da qualche tempo fra alcuni negozianti in agrumi era generale il lagno della mancanza di merce in arrivo e per quante disposizioni fossero state prese per scoprire gli autori dei furti, da parte della polizia non si riusciva a scoprire nulla. Guardie e agenti in borghese appostati sulle rive nulla notavano di anormale, eppure in chiusa dei conti la merce mancava. Si attribuivano gli ammanchi agli importatori, e la cosa rimaneva allo «statu quo», sebbene gli ammanchi fossero saliti a parecchie migliaia di corone.

Iermattina al Punto franco fece molto rumore un arresto operato dall'ufficiale di polizia Sohaby, dirigente l'ispettorato di p. s. della Stazione della Meridionale. Fu arrestato cioè il sopracarico Enrico Mestron, detto «Ocialon», ex-lottista, il quale godeva un posto di fiducia, ed era conosciutissimo fra i lavoratori del porto. Sull'arresto la polizia mantiene il più assoluto riserbo. Si sa tuttavia positivamente che l'arresto del Mestron sta in diretta relazione con gli ammanchi di agrumi, come si sa che da parte degli organi di p. s. che operarono l'arresto del Mestron vennero pure sequestrate delle casse di agrumi del valore di oltre 600 corone, dal Mestron vendute ad un negoziante di città.

Furterello. Fu arrestato l'altro giorno il bracciante Giovanni M. di 23 anni, perchè aveva rubato due chilogrammi di caffè dalla mostra di un negozio di commestibili. Fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro e poi venne condotto agli arresti di via Tigor.

★ Luigi R. di 58 anni, venditore girovago, abitante in via della Tesa, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè aveva rubato una pezza di zephir, del valore di 20 corone dalla mostra del negozio di manifatture della ditta Valentini e Devescovi in piazza della Borsa.

Ferimento all'osteria. Si presentava ieri all'Igea l'affittaletti Enrica Giorgiutti, di 30 anni, abitante in via della Torretta 4, la quale poco prima per difendere il marito che veniva minacciato con un coltello, aveva riportato una ferita al polso destro, per la quale dovettero farle tre suture. Poco dopo si presentò il marito, pure ferito in più parti del corpo. Egli, peraltro, si rifiutò di farsi medicare.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (145)

— E non sapete dove vada a dormire?

— Non lo so proprio. Chi se ne cura? Io no, che non sono curioso.

— Siete uno strano portinaio - disse Volpin sorridendo ed accommiatandosi.

Appena nella via stabilì il suo piano. Adesso che sapeva che il giovinotto usciva di casa verso le sette di sera, non gli sarebbe riuscito difficile di pedinarlo e conoscere dove si recava a pranzare ed a dormire. Era questione di mettersi di sentinella alla sera e di avere molta pazienza. Volpin conosceva il suo mestiere e di pazienza ne aveva molta. Andò bighellonando per Parigi, fin verso le sei, poi salì in fretta nella stanzetta in cui dimorava e subito ne uscì, col volto nascosto da una lunga barba nera e gli occhi coperti di occhiali verdi.

Un quarto d'ora dopo era in via Castellane, appostato nell'androna di una casa, posta dirimpetto a quella dalla quale doveva uscire il giovinotto.

Non mancavano che dieci minuti a suonare le sette ore, quando il barone di Grandville pose il piede nella via. Come al mattino, era molto preoccupato e camminava a testa bassa, con le mani dietro la schiena, senza voltarsi per vedere se fosse seguito.

Volpin, a rispettosa distanza, lo seguiva come fosse la sua ombra. Giunto sul «boulevard», il barone entrò in un elegante ristorante, ed andò a sedersi ad un tavolo vicino all'invetriata che dava sulla via. Dal suo posto di osservazione, Volpin poteva vederlo benissimo rischiarato dalle lampade elettriche.

Egli lo vide esaminare rapidamente il «menu» del giorno, e parlare col cameriere; poi, dopo qualche minuto mettersi a mangiare. Sembrava che il barone non avesse appetito, perchè dopo aver inghiottito pochi bocconi, respinse il piatto che aveva dinanzi. Poi parlò di nuovo col cameriere che gli servì le frutta ed il caffè.

— Ecco un giovane che deve essere innamorato od ammalato, ciò che è tutt'uno - pensò Volpin.

Un momento dopo il barone usciva dal ristorante, con un sigaro in bocca.

L'impiegato dell'agenzia si rimise a pedinarlo, avendo cura di celarsi tra la folla che gremiva a quell'ora i boulevards.

Sempre a piedi, il barone raggiunse la via di Berrì ed entrò nel palazzo del conte di Malmaison.

Volpin vide il guardaportone levargli il berretto gallonato, con quel fare ossequioso che i domestici usano con gli amici dei loro padroni.

— Quel giovanotto non abita qui - pensò Volpin, che era assai astuto e che aveva fatto degli studi profondi sul modo di salutare dei domestici. - E' certo che deve uscire, quindi io dovrò attenderlo.

E lo attese infatti per quasi due ore, passeggiando innanzi ed indietro per non destare sospetti nei passanti.

Il barone aveva fatto appena qualche passo fuori del palazzo del conte di Malmaison, quando si incontrò in un giovanotto elegante che lo salutò levandosi il cappello. Il signor di Grandville rispose ugualmente e Volpin, che si trovava a due passi da lui, vide cadere dal cappello del barone un biglietto che egli rapidamente raccolse e cacciò in tasca.

— Nel mio mestiere tutto serve - pensò il seguito lasciando tempo al barone di distanziarsi da lui.

Ma ad un tratto egli lo vide fermarsi, togliersi il cappello e introdurvi una mano come per cercare il biglietto che aveva smarrito un momento prima. Non trovandolo, il barone non seppe reprimere un gesto di collera. Poi si fermò, esaminò il marciapiede come per cercare ciò che aveva smarrito, e non rinvenen-

dolo, ritornò sui suoi passi con gli occhi sempre fissi a terra.

— Dev'essere una lettera amorosa - pensò Volpin accarezzando col palmo della mano il foglio che aveva nascosto in tasca. Questi innamorati sono dei grandi disordinati. Dico io se v'è testa a nascondere una lettera dell'amante nel cappello!

Il barone era ritornato sino dinanzi al portone del conte di Malmaison, ma la sua ricerca fu inutile. Volpin lo vide fare un nuovo gesto di collera, poi riprendere il cammino a passo frettoloso.

Il barone di Grandville era agitatissimo. L'impiegato dell'agenzia indovinava ch'egli doveva parlare tra sè, con animazione, perchè di tanto in tanto faceva dei gesti.

— Lo si direbbe pazzo - mormorò Volpin. - Peccato perchè è un bel giovanotto, abbastanza simpatico.

Il signor di Grandville percorse i boulevards, poi si diresse verso la sua abitazione sull'avenue de Wagram. Anche qui il guardaportone, che si trovava dinanzi al cancello del giardino, levò ossequiosamente il berretto dinanzi al barone di Grandville, ma questa volta con maggior deferenza, quale si deve usare con un padrone.

— Egli abita qui - pensò Volpin. - Adesso nulla di più facile che conoscere il suo vero nome.

Il barone, dopo di aver attraversato il giardino e salita la scalinata, era entrato nel villino.

Volpin si allontanò ed entrò in uno spaccio di tabacchi lì vicino. Una bella ragazza era seduta al banco intenta a leggere un giornale di mode, con figurini colorati.

— Sareste gentile, signorina, di darmi una scatola di sigarette da dieci soldi? chiese Volpin.

— Subito - rispose la ragazza, deponendo il giornale e togliendo da una scansia le sigarette che le erano state chieste. - Vi occorre altro?

— No, signorina. Scusatemi però una domanda: mi sapete dire chi è il proprietario del bel villino qui accanto che ha una magnifica cancellata ed un piccolo giardino?

— Ah! vi capisco.... E' il villino del barone Roberto di Grandville, un bel giovanotto bruno, con due occhi che parlano, ma superbo come un principe....

— Abita solo nel villino?

— Solo co' suoi domestici e non riceve alcuno. Al mattino parte di buon'ora e non rientra che alla sera.

— E' molto ricco?

— Si dice che lo sia.

— E non fa nulla? Vive di rendita?

— I suoi domestici dicono che è uno scienziato e che continua a studiare.... Dev'essere però un po' tocco nel cervello perchè non si occupa affatto delle donne.

— Credo che abbiate ragione - disse Volpin gettando i dieci soldi sul banco e ritirandosi.

Appena si trovò nella via, andò sotto un fanale e trasse di tasca la lettera che era caduta dal cappello del barone di Grandville. L'aperse e lesse con suo grande stupore queste righe:

«Il pericolo che temevo, sembra scom-«parso. Il commissario di polizia, mi as-«sicurò che non crede alle parole del-«l'arrestato che pretendeva di avere a-«vuto rapporti intimi con me e che soste-«neva come io avessi pagato qualcuno «per uccidere lui ed il suo compagno sul-«la «plaine de Nanterre». Adesso mi sen-«to più tranquilla. Domattina, a voce, vi «dirò tutto. Non mancate all'appunta-«mento».

Questo breve biglietto era senza firma, sicchè Volpin non riuscì ad indovinare chi potea averlo scritto.

— Lo saprò domattina quando il barone si recherà all'appuntamento - egli pensò mentre riponeva in tasca la lettera. - Comincio a credere che il barone non sia un fior di galantuomo.

Durante il lavoro. Giuseppe Macrevi, d'anni 43, manovale, abitante in via dello Scoglio N. 243, ieri lavorava alla costruzione della nuova ferrovia in Guardiella, quando gli cadde addosso una tavola che gli produsse una contusione alla gamba destra. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

— Giuseppe Udovicich, di 25 anni, bracciante, abitante in via delle Procurerie N. 6, ieri mentre lavorava alla Pilatura di riso al Campo Marzio, riportò accidentalmente alcune contusioni in varie parti del corpo che lo obbligarono a recarsi all'Ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Cronaca triste. Due guardie accompagnarono ieri all'Igea il girovago Francesco V. perchè commetteva eccessi e stranezze. Fu poi trasportato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Cadute disgraziate. Il pescatore Luigi Pavan, di 60 anni, da Chioggia, ieri mentre usciva dal suo bragozzo inciampò e cadde sulla riva in modo da riportare una forte contusione al femore sinistro.

— Ieri notte con una carrettella arrivò qui da Pinguente il ragazzo Gaetano Depangher, di 13 anni, apprendista calzolaio, il quale mentre voleva salire su un albero, in seguito allo spezzarsi di un ramo era caduto a terra fratturandosi il braccio destro.

— Riccardo Bearzi, di 34 anni, barbiere, abitante in via dell'Istituto N. 32, ieri mattina uscendo di casa sdrucciolò per via e cadendo riportò una lussazione al tallone del piede destro.

Tutti e tre furono accolti nella decima divisione dell'Ospitale.

Figlio violento. Ieri notte dagli organi del commissariato di S. Giacomo fu arrestato il bracciante Luigi S., di 23 anni, abitante in via Rigutti, il quale aveva minacciato di morte sua madre.

La felicità coniugale. Iersera ricorse alla Guardia medica, Emma Fantini, di anni 38, abitante in via del Bosco N. 6, per la cura di un ematoma alla regione occipitale destra e di alcune escoriazioni al labbro superiore. Raccontò che era stata percossa da suo marito.

Morso da un cane. Il bracciante Decio Coltorti, di 29 anni, abitante in via del Pozzo bianco 12, fu morso ieri da un cane e dovette ricorrere all'Igea, ove gli fu cauterizzata la ferita.

Caduta. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Farneto N. 49, ove trovò Francesca Cleven, di 39 anni, la quale mentre saliva le scale era sdrucciolata e, cadendo, aveva riportato una distorsione all'articolazione del ginocchio sinistro. Le furono prestate le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Angelo Frisan, d'anni 37, fornellista, abitante in via del Torrente N. 32, per una ferita alla testa;

Giovanni Brunel, d'anni 17, stalliere, abitante a Montebello N. 45, per una contusione alla mano sinistra;

Francesco Cerneuz, d'anni 30, falegname, abitante in via Giulia N. 30, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Vedova.* Per le vedove degli impiegati municipali vigono norme identiche a quelle per le vedove degli impiegati dello Stato. — *Curioso.* Allude forse al «Britisch Museum»? Non occorre indirizzo! — *Abbonato goriziano.* Guglielmo Ferrero ha sposato Gina Lombroso, figlia dell'illustre psichiatra. — *Evangelista.* Si rivolga personalmente alla nostra amministrazione. — *Mariannina.* In qual giorno successe il fatto di via Farneto, con Cobau ecc.? Il 17 aprile scorso e lo riferimmo nel «Piccolo» del giorno successivo. — *Prego.* Il pontone che si sta costruendo nell'Arsenale del Lloyd è per conto dei Magazzini generali; le maone a botola sono per conto della nuova impresa dei lavori portuali. — *Interessante.* L'Arsenale del Lloyd non ha presidente, ma soltanto direttori. Il presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd è il comm. Becher. — *Scommettitori.* Il «match» fra il ciclista ed il fantino con dieci cavalli si svolse il 15 agosto 1894 a Montebello. Il primo era il famoso Dani, il secondo era il giovane fantino Giuseppe Cofler di Trieste, dove abita tutt'ora. Il «match» consisteva nel fare 20 giri della pista ed ogni due giri il Cofler cambiava cavallo, e vinse brillantemente il fantino, il quale compì i 20 giri in 26' 50". Nel primo giro il fantino impiegò 1' 1" e un quinto, il ciclista 1 '19" e tre quinti. Il miglio inglese fu coperto dal fantino in 2' 20" e dal ciclista in 2' 42". Mentre il fantino compiva il ventesimo giro, il ciclista era al diciottesimo. Il Cofler fu portato in trionfo a Montebello e in città. — *Gitante.* Legga «Il Piccolo» del 28 aprile. — *Viaggiatore.* Abbiamo scritto in questa rubrica parecchie volte che alla stazione della Meridionale si possono avere biglietti circolari oppure di andata e ritorno per la stessa via, da Trieste per qualsiasi stazione dell'Italia, Austria-Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Germania, Francia, Svizzera, Serbia, Turchia ecc. ecc., purchè il percorso di andata e ritorno non sia inferiore ai 600 chilometri. Questi «biglietti a itinerario combinabile in servizio internazionale» devono essere ordinati almeno sei ore prima della partenza del treno ed hanno validità di 45 giorni per percorsi fino 2000 chilometri, di 60 giorni fino 3000 chilometri e di 90 giorni per oltre 3000 chilometri.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.5, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.7. Oggi: alta marea 8.52 ant. e 8.19 pom. - Bassa marea 2.25 ant. e 2.38 pom.

Ogni giorno una. Al tribunale militare.

— Quale ragione vi ha impedito di presentarvi al consiglio di leva per tirare a sorte il vostro numero?

— Il rispetto della legge.

— Quale legge?

— Quella che proibisce i giuochi di azzardo.

TEATRI.

Filodrammatico. Questa sera alle 8.15 si dà la prima delle rappresentazioni straordinarie delle opere del maestro Gastaldon: «Stellina» e «Pater», entrambe in un atto ed entrambe musicate su libretto di V. Bianchi. Ne saranno esecutori la Bel Sorel, la sig.a Leonilda Tucci, il tenore Giuseppe Agostini e il baritono Carlo de Probizzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il cav. Nicolò Guerrera.

Alla rappresentazione assisterà il m.o Gastaldon.

Fenice. L'«Amor de le tre naranze» continua a furoreggiare: un pubblico numerosissimo ed eletto accorse anche iersera a festeggiare con applausi e chiamate di «bis» i legnosi esecutori di questa operetta-fiaba del Gozzi.

★ Oggi alle 4 precise le marionette daranno la penultima «matinée» dedicata all'infanzia, con l'ultima definitiva replica dell'applaudita fiaba del Gozzi: «L'amor de le tre naranze».

Domani serata in onore di Facanapa.

Circo Zavatta. Anche stasera, alle 8, il Circo Zavatta darà una rappresentazione con programma variato.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Spettacolo d'opera italiana. Ore 8.15. *Stellina*, opera in 1 atto. *Il Pater*, opera in 1 atto di S. Gastaldon.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 4. *L'amor de le tre naranze*, in 3 atti, di Carlo Gozzi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un eroe del sasso.

Fra le parecchie dimostrazioni-provocazioni fatte dai cosidetti «patriottici» sui primi di novembre dello scorso anno, ce ne fu qualcuna - come i lettori ricordano - a base di sassate, come quella svoltasi la sera del 9 novembre.

Incominciò sotto il porticato del palazzo municipale al grido di... «viva Innsbruck!» e terminò in via dell'Acquedotto.

Innanzi al caffè «Secession», uno dei «patriottici», estratto di tasca un sasso, lo lanciò con forza contro il fanale che è sull'angolo delle vie Acquedotto e via Rossetti, innanzi al caffè. Il vetro andò in frantumi. Vide l'atto vandalico la guardia p. s. Giovanni Covacich che lo inseguì, ma inciampò e cadde malamente a terra, sicchè dovette farsi accompagnare alla Guardia medica. Le guardie Vouk e Laurencich raggiunsero, però, il fuggitivo e lo trassero in arresto. Era il bracciante Giovanni Segulin fu Michele, di 23 anni, da Castelnuovo d'Istria.

Contro il Segulin fu avviato processo per crimine di malizioso danneggiamento e ieri fu tenuto il dibattimento a suo confronto. L'accusato, già dopo l'arresto, aveva detto che s'era unito ai «patriottici» in piazza della Barriera, perchè irritato dalle offese che gli altri dimostranti andavano scagliando contro l'Austria quella sera. Tirò il sasso contro il fanale, per sfogare il suo... sdegno, la sua ira, senza l'intenzione precisa di danneggiare. Le stesse dichiarazioni egli ripetè ieri a sua discolpa. E la Corte, menandogli buona la scusa, ritenne che il suo agire non fosse stato doloso e lo condannò soltanto per contravvenzione di malizioso danneggiamento, a 14 giorni di arresto.

Nel penitenziario.

Il 21 marzo scorso, nella casa di pena di Capodistria, fra i detenuti Antonio Daprato ed Elia Masibrada, addetti entrambi al panificio, scoppiava un vivace diverbio, causato dal fatto che il Daprato si rifiutava di consegnare al Masibrada e a Lazzaro Bradza, una pagnotta di pane loro destinata. Il Masibrada glie la strappò di mano e il Daprato, afferrato il boccale dell'acqua, glie ne scaricava con forza un colpo in testa. Il Masibrada riportò una grave ferita alla regione frontale.

Perciò ieri il Daprato comparve innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Cercò di giustificarsi, sostenendo di aver agito per legittima difesa, poichè il Masibrada, uomo forte e di robustissima costituzione, gli era addosso e lo minacciava.

La Corte dalle deposizioni del danneggiato e del Bradza, ritenne esclusa la legittima difesa, e condannò il Daprato, per il titolo d'accusa, a 6 mesi di carcere.

★

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e Mosche e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi; difendeva il dott. Gasparini.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto 1 pir. del Lloyd «M. Teresa» da Alessandria e Brindisi con 27 pass., «Medea» da Costantinopoli e Fiume, «Almissa» da Metcovich con 60 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 4 pass., «Szeged» da Santos e scali con 16, «Szent Laszlo» da Marsiglia e Catania con 7; il pir. ital. «Birmania» da Genova e Ancona con 7; ed i velieri ellen. «Kostulà» da Gythion e «Panagia Genetia» da Santorino.

— Partirono: il pir. lloyd. «Leda» per Corfù; i pir. ital. «Tabor» per Marsiglia, «Molfetta» per Antivari; il pir. germ. «Sophie» per Batum; i pir. a. u. «Isea» per Metcovich, «Lapad» per Napoli; e lo scooner ellen. «Joanis» per Calamata.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Nord» proveniente da Penang arrivò ieri a Fiume, «Urania» partì ieri da Limiona per Middlesbrough, «Deak» il 14 da Anversa per Cardiff, «Indeficente» arrivò il 14 a Venezia da Cardiff, «Balaton» il 13 all'Havre da Fiume, «Arc. Stefano» l'11 da Rotterdam a Newport, «Zichy» passò Gibilterra il 14 diretto a Londra.

Lloydiani. «Cleopatra» da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Venezia e Trieste, «Gisella» da Calcutta proseguì il 31 da Colombo per Aden, «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Mombassa per Zanzibar, «M. Bacquehem» da Kobe proseguì il 15 da Porto Said per Fiume, «Istria» arrivò il 15 a Rangoon, «Imperator» proseguì il 14 da Aden per Bombay.

«Austro-Americana». «Hermine» proseguì ieri da Genova per Trieste, «Federica» proseguì il 15 da Messina per Palermo, «Maria» da Nuova Orleans arrivò il 15 a Cadice.

Movimento dei piroscafi lloydiani a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono dall'11 a ieri 15 corr. i seguenti piroscafi del Lloyd: «Hungaria» l'11 da Trieste e i porti della linea greco-orientale B., «Aglaia» da Batum, «Ettore» il 12 dalla Tessaglia linea B., «Styria» dal Danubio, «Carniolia» ieri 15 da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Gorizia» il 10 per il Danubio, «Styria» il 13 per Trieste in linea celere, «Hungaria» per Batum, «Ettore» per i porti della linea B. della Tessaglia e Trieste, e ieri 15 «Aglaia» per i porti della linea greco-orientale e Trieste.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. I problemi che Roschdestvenski e Togo devono risolvere (Fabian). — Ricompare la lex-Heinze? (Hamed). — Il conflitto turco-rumeno (Albano).

Notiziario. Le piene. — Per un francobollo internazionale. — Un uomo che abbrucia la moglie col petrolio. — Il minacciato ritorno della «crinoline». — Padre infame.

Mondo affari. Il riscatto delle ferrovie Meridionali italiane. — Mercati vinicoli della Sicilia.

Teatro Arti e Lettere. Un severissimo giudizio del «Times» sulla «Fiaccola sotto il moggio». — L'opera e la commedia italiana a Londra.

Ultima Ora. La flotta russa è tuttora nelle acque dell'Indocina. — La Germania occupa territorio cinese. — Il progetto del Parlamento russo. — Arresto di un professore russo sospetto di spionaggio. — L'opera del conte Goluchowski. — 720.000 corone perdute in una partita a carte.

Dalla Provincia. Un'infanticida davanti alla Corte d'Assise di Gorizia. — Regate di yachts a Pola. — Un incendio a Zara.

16 Maggio

Da GORIZIA.

— Corte d'Assise. - Per infanticidio. Assoluzione. (per tel.)

Stasera terminò alle Assise il dibattimento contro Luigia Sinigoi, accusata di infanticidio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il dibattimento si tenne a porte chiuse. L'accusata negò quasi tutte le circostanze del reato commesso. Però varie testimonianze e le perizie mediche furono contrarie all'accusata. Ciò non ostante i giurati, rimasti nel dubbio sulla colpabilità della Sinigoi, risposero con dieci «no» al quesito riflettente l'infanticidio, mandando così la Sinigoi assolta. Il P. M. annunzia che ricorrerà contro la sentenza.

Da PARENZO.

— Sistematico taglio di viti.

Pare che i castighi della punitiva giustizia non abbiano cavato del tutto l'uso a certuni di fare le solite prodezze notturne. Antonio Bratulich da Delici ha avuto ieri la brutta sorpresa di vedersi tagliati vari filari di viti soffrendo un danno di oltre 400 corone. Ora furono avviate indagini per scoprire i guastatori, ai quali è giustamente riservata una punizione esemplare.

Da VISIGNANO.

— Vittoria elettorale. (Per tel.)

Ieri ed oggi si svolsero qui le elezioni per la rinnovazione della Rappresentanza comunale. Gli agitatori croati fecero in tutti i corpi gli estremi sforzi. Tuttavia la vittoria italiana fu delle più splendide. Nel III corpo la lista nostra riportò 275 voti contro 78 croati, nel II corpo la lista nostra 41 e la croata 20, nel I i candidati nostri ebbero 23 voti e gli avversari 6. Il paese è in giubilo. La battaglia elettorale si combattè nel nome del podestà on. Aurelio Mianich, deputato provinciale.

Da POLA.

— Nuovo sodalizio.

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società: «Lega fra operai fabbri ed affini» in Pola.

Decapitazione.

Un fiume limpido
Se tu decapiti
Tosto ei trasformasi
In un articolo.

Spiegazione del giuoco precedente:
SU—BITO. SUBITO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Tre quarte parti d'uno stabile in città per cor. 80.000 ed una quarta parte d'uno stabile pure in città per cor. 10.000; uno stabile in città per cor. 251.000.

Mutui.

Cor. 110.000 al 6% a peso d'uno stabile in Scorcola - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.25, Staatsbahn 670.50, Alpine 538.—, Lotti turchi 143.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.50 (209.75), Disconto 186.10 (186.50), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 106.47 (106.47), Meridionali 787.— (788.—), Mediterraneo 465.— (466.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.40 poi sino 106.45. Chiusa francese 99.30 (99.20), Italiana 106.45 (106.40), Spagnuola 91.30 (91.17) Banche Ottomano 605.— (606.—) Rio Tinto 1500 (1506) Lotti turchi 134.— (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 666.— a 66d.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.25 a 240.85, Francia 95.35 a 95.70, Italia 95.40 a 95.65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 667.— a 669.—, Italiana 105.— a 105.50, Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 91.— a 92.50, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 5% 106.45, Rendita Spagnuola esterna 91.30, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.55, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 100.60, Rend. ungh. in

oro 4% 100.80, Länderbank 487.—, Lotti Turchi 134.—, Banca di Parigi 13.60, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1500.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 90—, Lombardi 3¾, Argento 26 9/16, Rend. Spagnuola 90⅜, Italiana 103½, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 2¼, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per maggio 36.50, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.25.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per magg. 45.—.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 426/100, Maggio-Giugno 426/100, Giugno-Luglio 427/100, Luglio-Agosto 428/100, Agosto-Settembre 429/100, Settembre-Ottobre 430/100, Ottobre-Novembre 431/100, Novembre-Dicembre 432/100, Dicembre-Gennaio 433/100, Gennaio-Febbraio 434/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 50.—, per giugno 50.25, luglio-agosto 51.—, settembre-dicembre 51.75 staz.o

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.—, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 24.70, per giugno 24.75, luglio-agosto 23.90, settembre-dicembre 21.75. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, per giugno 31.50, luglio-agosto 31.30, settembre-dicembre 29.15. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 50.75, per giugno 50.—, luglio-agosto 49.—, settembre-dicembre 42.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 29.—29.50 calmo, bianco per mese corr. 33—, per luglio-agosto 33¾, calmo, per ottobre-genn. 31⅜, gennaio-aprile 31¾. Raffinato 67.50 a 68.—.

Amburgo 16. (Chiusa). Per maggio 22.70, per giugno 22.75, luglio 22.80, agosto 23.10, settembre —.—, ottobre 20.05. fiacco

Londra 16. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 7/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Meridian	26	Scaricazione
1	Alberta	25	»
1 a	Volturno	17	»
3	Georgia	17	»
6	Maria Teresa	18	»
9	Semiramis	18	Caricazione
12 a	Birmania	17	Scaricazione
12 b			
13 a	Pergamon	16	Caricazione
13 b	Tabor	16	Scaricazione
14	Silesia	22	»
17	Thraky	19	»
21	Bari	16	Caricazione
22	Sz. Laszlo	18	Scaricazione
24			
25	Città di Ortona	19	Caricazione
Molo I	Gundulich	20	Scaricazione
» I	Robinia		
	Maria B.		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

VITTORIO FANO

d'anni 22, spirò oggi dopo atroci sofferenze.

I desolati genitori **Giacomo** ed **Anna**, il fratello **Emilio**, le sorelle **Elena Frankel, Adele Scala, Amelia Martinico, Ida Stampetta, Vittoria, Eugenia Martinico** e **Anita**, i cognati e la cognata in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Giovedì 18 corr. alle 9 ant. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al cimitero.

Trieste, 16 Maggio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina, che conosca il tedesco, alcune ore al giorno, per bambino cinque anni. Valdirivo 22, I. 1265

CERCANSI abili lavoranti fabbri. Via Paduina 5. 1277

CERCASI **ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo.** 5500

CERCANSI prontamente per Spalato abile lavorante fabbro per carrozze e due carrai, mercede giornaliera quattro corone, viaggio pagato. Indirizzo al Piccolo. 1454

CERCASI prestaservizi, tutto il giorno. - Via Acque 5, porta 12. 8138

CERCASI abile meccanico installatore per condutture d'acqua e gas. Indirizzo al Piccolo. 1449

CERCASI abile lavorante calzolaio per riparazioni. Via Piccolomini 2. 8128

CERCASI falegname per lavoro a giornata. Rivolgersi via Nuova 4, magazzino. 8139

CERCASI onestissima donna giovane servizio, dando camerino letto, mercede, cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 1435

CERCANSI una lavorante, una garzona. Sartoria da uomo. Farneto 28. 8119

CERCASI prontamente domestica. Acquedotto N. 11, I piano. 8118

CERCASI ragazzo per negozio, età 14-15 anni, darebbesi paga. Indirizzo al Piccolo. 1424

CERCASI pratico giovanetto 16 anni circa, per negozio commestibili. Petronio, Caffè Goldoni. 1428

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Casimiro Donadoni N. 25. 8130

CERCASI prontamente praticante intelligente e di buona famiglia, con conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte sub «1905» al Piccolo. 1376

CERCASI ragazzo per portare pane. Pistoria piazza Caserma 4. 8105

CERCANSI apprendiste per la calzoleria Marco Michl, via S. Caterina N. 3, primo piano. 8106

CERCASI domestica slava di 25 o 30 anni, che sappia bene cucinare. Acquedotto 40, II piano, destra. 1382

CERCASI prontamente ragazza bella presenza, lavori domestici, cucinare. Acquedotto 44, II. 1383

CERCASI una cameriera che sappia cucinare, per villeggiatura; non presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1387

CERCASI buona bambinaia tedesca. Piccolomini 6, I, porta 8. 8112

CERCASI magazziniere con conoscenza ramo ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 1402

CERCANSI mezza lavorante e garzona di bianco. Rapicio 5, porta 25. 1409

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1405

CERCASI garzona sarta con paga. Indirizzo Piccolo. 1411

CERCASI prontamente prestaservizi mezza mattina, pratica lavori cameriera. - Indirizzo Piccolo. 1415

CERCASI balia sana per allattare bambino di un mese. Indirizzo Piccolo. 1408

CERCASI prontamente lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1416

CERCANSI prontamente brava lavorante e garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 1470

CERCASI prontamente brava stiratrice per un giorno alla settimana a casa. Indirizzo Piccolo. 1469

CERCASI impiegata perfetta corrispondente tedesco con conoscenza dell'italiano e lavori scrittoio. Offerte con referenze sub «Posto duraturo» al Piccolo. 8158

CERCASI donna servizio fino alle 6 pom., buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1486

RAPPRESENTANTE per una primaria distilleria acquavite e cognac, cercasi. Offerte sub «Buona provvigione» Piccolo. 1356

✝

GIOVANNI cav. TREVISINI

POSSIDENTE

di anni 94, spirò oggi dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia partecipa il luttuoso avvenimento.

I funerali seguiranno Giovedì 18 corr. alle ore 5 pomeridiane.

PIRANO, 16 Maggio 1905.

Giuseppe Trevisini
figlio

Maria Trevisini n. Gabrielli
nuora

Dr. Ugo Trevisini
Ida Trevisini
Lina e Cesare Chierego
nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

Carolina ved. Schranzhofer

nata VOGL

spirava iersera alle ore 10 dopo brevissime sofferenze.

I sottoscritti, col cuore straziato dal dolore, dànno parte di tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata seguirà Mercoledì 17 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Pierluigi da Palestrina.

TRIESTE, 16 Maggio 1905.

Emma Micula
Sophie Scholl
figlie

Dr. Ugo Micula
Federico Scholl
generi

Vally e Lucy Scholl
Giorgio e Aglaia Micula
nipoti

Amalia Vogl
Luigia ved. Gortan
Anna Vogl
sorelle

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le sottoscritte, immerse nel dolore dànno parte a parenti, amici e conoscenti dell'irreparabile perdita del loro adorato

GRAZIANO D. MELLI

spirato oggi al meriggio.

Il convoglio funebre partirà dalla Piazza S.ta Caterina N. 4, alle ore 3 pom. di Giovedì 18 corr.

TRIESTE, 16 Maggio 1905.

Famiglie MELLI - HORN - ARA - SAMAJA.

Il presente quale annunzio diretto, dispensando dal gentile invio di fiori.

La ditta CAMIS & STOCK compie il triste ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito collaboratore ed istitore

GRAZIANO D. MELLI

avvenuto oggi a mezzogiorno.

TRIESTE, 16 Maggio 1905.

CERCASI mezza lavorante sarta, lavoro continuo, buona paga. Negozio vestiti bambini via S. Caterina 2. 1474

CERCASI mezza lavorante sarta da signora. Barriera vecchia 21, II. 1468

COMPTOIRISTA ramo caffè, pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, tedesca, possibilmente italiana, stenografia, verso buona paga, cercasi. Offerte «X. Y. 12» al Piccolo. 1188

CERCASI fattorino per negozio calzature. Fratelli Fassel, Corso 7. 1481

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1477

SIGNORE con bella, scorrevole calligrafia tedesca trovano occupazione casalinga. Offerte indirizzare sub «Lavoro di casa» al Piccolo. 1376

PRESTASERVIZI bravissima trova pronto servizio presso coniugi soli, dalle 9 a mezzogiorno e dalle 3½ alle 6½. Cor. 20 mensili. Presentarsi dalle 10 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 1345

CONDUTTORE per trattoria in centrica posizione, cercasi. Via Valdirivo 4. 7774

SI cerca una serva. Indirizzo al Piccolo. 1390

CERCO ragazzo o mezzo lavorante calzolaio. Via Malcanton 20. Marinich. 8115

CERCO per compagnia mia figlia diciottenne, signora media età, educata; preferibilmente soltanto pomeriggi. Offerte «Estate» al Piccolo. 1463

COMPTOIRISTA, corrispondente tedesco, italiano, lavoratore indipendente, invii offerte indicando pretese, età, pratica, posta centrale, cassetta 271. 8150

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, slava, cerca posto qualche ora giorno settimana. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 1410

SIGNORINA terrebbe compagnia a signora oppure condurrebbe passeggio bambini. Offerte «Armanda» Piccolo. 8149

GIOVANE serio con buone referenze, che ha studiato chimica, abile disegnatore, parla e scrive perfettamente italiano, tedesco e sloveno, stenografo, cerca occupazione sicura. Gentili offerte sub «Barzellini» fermo in posta Gorizia. 1458

MACCHINISTA ventottenne, con parecchi anni di navigazione, offresi per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1457

IN coloniali e commestibili persona versata nel ramo cerca rappresentanze pel Goriziano. Offerte «C. S. 48» fermo posta Gorizia. 1461

BRAVA massaia, ottime referenze, cerca posto presso distinto signore. Informazioni primaria agenzia Zeidler, via Nicolò Machiavelli 7. 1250

PRATICANTE di buona famiglia, che conosca l'italiano e tedesco, trova prontamente posto salariato presso ditta primaria. Offerte dettagliate sub «X. 200» al Piccolo. 1451

SIGNORINA inglese (Londra) cerca posto di governante presso famiglia Trieste; possiede primissimi attestati insegnamento lingua inglese, musica e disegno. Gentili offerte sub «Londra 13» al Piccolo. 1436

VEDOVA trentenne, toscana, istruita, affettuosa, casalinga, offresi bonne, cassiera, direttrice. Indirizzo Piccolo. 1472

BANDAIO capace cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 1453

RISCUOTITORE abile, intelligente, energico, cerca posto. Ottime referenze, garanzia. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 8109

GIOVANE intelligente, ottimi attestati, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, cerca posto pratica commerciale. Offerte «Commercio» Piccolo. 8116

GIOVANE profondo commercio, conoscenza italiano, tedesco, corrispondenza italiana, tenitura doppia, dattilografo, manipolazioni doganali e magazzino, offresi. Offerte sub «Tenitura» al Piccolo. 1413

GIOVANE ventunenne, parla tedesco, italiano, francese, cerca qualsiasi impiego. Offerte «K. M.» Piccolo. 1398

OFFRESI cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 1422

OFFRESI per grande ditta agente manifatture, vetrinista oppure viaggiatore, sei mesi in piazza, parla tre lingue, conosce Bosnia, Dalmazia. Offerte «27» Piccolo. 1404

OFFRESI sarta bianco a giornata, rammendare, riparare vestiti. Offerte «Lavoro» posta centrale. 8114

OFFRESI prontamente ragazza pratica appalto. Offerte «Laura» al Piccolo. 8108

OFFRESI cameriere giovane, capacissimo per caffè o trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1395

PORTINAI senza prole offronsi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1399

SIGNORE bella presenza, parla, scrive correntemente italiano, francese, inglese, pratico commercio, contabilità, corrispondenza, dispone cauzione, offresi quale viaggiatore, corrispondente, esattore, direttore d'albergo, luogo di cura. Offerte «Volontatis» Piccolo. 1283

CASSIERA venditrice signorina pratica offresi. Gentili offerte sub «Pratica» Piccolo. 8148

ASSOLTO tecnico con quattro anni pratica, esperto progettante e dirigenza lavori, cerca posto. Gentili offerte sub «Architetto» Piccolo. 1419

CUOCA fina offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1446

SIGNORINA o giovane bella calligrafia, trova pronto collocamento per tenitura di libri presso primaria ditta. Offerte «C. H.» al Piccolo. 1452

ISTRUZIONE

CAPACISSIMA insegnante impartisce lezioni italiano, tedesco, prepara qualunque esame. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 1410

FRANCESE. - Insegnamento con metodo nuovo, celerissimo, da professore. Sub «Avantageux» Piccolo. 8125

MAESTRA impartisce lezioni mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 1437

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1168

AFFITTANZE

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia, in qualunque punto città, anche in campagna. Offerte sub «R.» al Piccolo. 8077

STANZA **elegantemente arredata, pensione intiera, cercasi prontamente presso civile signora sola. Scrivere «Impiegato 5000» al Piccolo.** 8140

CERCASI camera ammobiliata, con costo, presso modesta famiglia, adiacenze S. Antonio nuovo. Offerte «Tunisi» Piccolo. 8120

PICCOLO magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1430

GIOVANE signorina impiegata cerca modesta stanzetta e costo pressi Meridionale. Offerte indicando pretese sub «Raffaella» al Piccolo. 8141

CERCASI stanza bene ammobiliata, possibilmente uso di pianoforte, presso distinta famiglia; parlasi italiano, francese, inglese, tedesco. Offerte sub «Conversazione» al Piccolo. 1386

CERCASI quartiere con giardino, pressi via Navali. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 1388

CERCO una o due camere elegantemente ammobiliate, possibilmente vista sul mare, presso famiglia distinta. Offerte «23» Piccolo. 1396

CERCASI stanza ammobiliata presso famiglia quieta oppure signora sola, possibilmente costo famigliare, cucina tedesca. Offerte sub «Stabil» Piccolo. 1475

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I piano, destra. 8129

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1439

AFFITTANSI stupendo magazzino 360 metri, centro, altro locale uso qualunque lavoratorio, molti bellissimi quartieri. Offerte sub «Certo» Piccolo. 1433

AFFITTANSI stanza grande ammobiliata, ingresso libero, cameretta fior. 6. Sebastiano 1, primo. 1437

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, costo o senza. Via Crociera 2, pianoterra, destra. 8124

AFFITTASI stanza ammobiliata, arieggiata, chiara, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1429

AFFITTASI antica osteria centrica posizione per fior. 90 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 1428

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1418

AFFITTASI prontamente casetta due stanze, cucina, soffitta e cantina. Via S. Cilino 181. Rivolgersi Chiozza 26, III. 1442

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, per tre amici, volendo costo; due stanze vuote, ingresso libero. Via Caserma 16, III, porta 11. 1444

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo, per uno, due amici. Via Massimo d'Azeglio N. 7, IV. 1433

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, 7 fiorini. Via Bachi 11, II. 1412

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, in campagna-città. Indirizzo al Piccolo. 1403

AFFITTANSI stalle, rimesse, tettoia con fondo attiguo. Indirizzo al Piccolo. 1403

AFFITTASI camera bene ammobiliata. - Chiozza 27, II piano, porta 5. 1400

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 1391

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cameretta, cucina, cantina. Indirizzo Piccolo. 1394

AFFITTASI stanza interna, vuota, comodo cucina o costo, persona onesta. Indirizzo Piccolo. 1393

AFFITTASI prontamente camera vuota, ariosa, volendo comodo cucina. Galileo 3, quarto. 1384

AFFITTASI cameretta con letto oppure ammobiliata. Poste 4, V piano. 1379

AFFITTASI camerino ammobiliato, Corso, fior. 5, volendo costo, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1377

AFFITTANSI tre camere per stagione estiva. Rivolgersi oste Cernè, Tomai N. 10. 996

AFFITTASI piazza Grande 7, II piano, porta 27, stanza grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero. 8094

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina e giardino, via Piccardi 14. Rivolgersi dal portinaio.** 7721

AFFITTANSI presso famiglia tedesca una stanza con due letti ed altra con un letto, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 1414

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Sebastiano 4, II. 1182

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 8145

AFFITTANSI tre stanze vuote, comodo cucina. Farneto 9, III, destra. 8153

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, primo piano. Rivolgersi via Torquato Tasso 4, dal portinaio. 1459

AFFITTASI camera o camerino vuoto o ammobiliato, eventualmente con costo. Via Giulia N. 18. 8151

AFFITTANSI quartieri Gretta, due camere, cucina; camera, cucina, via Unicoli. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 8152

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Farneto 27, I piano. 8163

AFFITTASI una bella stanzetta ammobiliata. Barriera 14, II. 1480

AFFITTASI 1. giugno bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, porta 6. 8162

28 fiorini camera ammobiliata, buon costo. Piazza Grande 3, porta 13. 9322

QUARTIERI da affittare prontamente, 24 agosto, botteghe, magazzini. Rivolgersi Ranzatto, Caffè Moncenisio. 1466

QUARTIERI GRATUITAMENTE procura la autorizzata Agenzia Helios, in qualunque posizione. Via Giacinto Gallina N. 6, I (ex via Legna). 1473

QUARTIERI tre e quattro camere affittansi prontamente o per agosto, S. Giovanni. Rivolgersi De Mejo, S. Nicolò 13. 7985

CAMERA e cucina in campagna vicinissima, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1381

SPLENDIDA stanza ammobiliata affittasi, uno, due signori, costo, massimo comfort. S. Caterina 11, II, dalle 12-4. 8123

SUBAFFITTASI prontamente oppure agosto, quartiere due camere, anticamera, camerino, cucina. Stadion 33, II, porta 6. Rivolgersi ivi. 8107

QUARTIERI sei stanze e tre stanze e giardino, affittansi agosto. Rivolgersi S. Nicolò 13. 7674

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze, accessori, tutto nuovo, compreso mobili finissimi, eleganti; visitare tutte mattine, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1170

QUARTIERI e botteghe affittansi, via Belvedere 32, pigione modica. Rivolgersi portinaio. 1106

INGRESSO libero affittasi prontamente stanza grande, ammobiliata, vuota. S. Michele 9, secondo. 8131

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Via Caserma 17, I, destra. 1317

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato affittasi stagione. Uso vasta campagna, posizione amena. Scrivere «R. T.» Cormons. 5225

BARCOLA affittansi due stanze, gabinetto ammobiliati e comodo di cucina. Villino Marianna N. 335. 1122

24 agosto affittansi due stanze vuote, andito, con focolaio inglese, corone 432 annue, compresa acqua. Indirizzo Piccolo. 1401

QUARTIERETTI due stanze, vista mare. Indirizzo al Piccolo. 1450

QUARTIERE sei stanze, bagno, giardino, vista sul mare, fior. 750, più accessori. Indirizzo al Piccolo. 1450

QUARTIERI da due stanze, ripostiglio e cucina cor. 420. Campo S. Giacomo 2. 1380

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BICICLETTA cercasi pagandola rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Bicicletta». 8043

CERCASI **decreto spaccio vini senza fermativa, esclusi mediatori. Offerte «Vini» Piccolo.** 8110

COMPERO brillanti, anche biglietti del Monte pegni brillanti. Indirizzo Piccolo. 1456

DROGHERIA acquisterebbesi, posizione centrica. Offerte «Drogheria» Piccolo. 1431

PER compra-vendita negozi qualsiasi articolo, rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 1428

MOBILI DA GIARDINO cinesi o giapponesi (sedie, fauteuils, chaiselongues, sgabelli) poco usati, acquistansi prontamente. Offerte sub «H. 6» al Piccolo. 8143

COMPRANSI qualsiasi genere mobili, vestiti uomo, usati. Rivolgersi Ritti, Muda vecchia 5, II piano. 1488

VENDONSI prontamente causa partenza: due chiffonniers, armadio, lavamano, sgabelli, letto completo, tavola crociera, due materassi lana (nuovi), mobili cucina, scrittoio. Manzoni 2, terzo, porta 14. 8160

DA vendere, stupenda stanza nuova, una persona. Indirizzo al Piccolo. 1445

DA **vendere casa domenicale, compresa casa colonica, giardino, stalla, gloriet, tutto insieme 500 tese di terreno, a San Luigi in Monte, prezzo corone 30.000; per informazioni via Stadion 8, porta 16.** 1237

VENDONSI causa improvvisa partenza, stanza da letto completa opaca e diversi altri mobili, esclusi rivenditori. Via Belvedere 32, II, porta 14, dalle 2 alle 5 pom. 8041

VENDESI terreno in bella posizione, per 9000 cor. Offerte «Fondo 100 al Piccolo. 8078

VENDONSI **3 tini legno, capacità 30 ettolitri l'uno, prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo.** 1349

VENDONSI due pappagalli parlanti. Piazza Goldoni N. 3, III piano. 1397

VENDESI centro, deposito vini col 50% ribasso del valore utensili. Petronio, Caffè Goldoni. 1440

VENDESI negozio commestibili, tutto lusso, utensili, merci, prezzo fattura, posizione splendida. Petronio, Caffè Goldoni. 1440

VENDESI **prontamente latteria bene avviata, con assortito buffet, in posizione centrica, di grande passaggio. Offerte di chi è disposto acquistarla al Piccolo sub «Buffet.»** 1441

VENDONSI stanza matrimoniale, pranzo, mobili singoli, bicicletta. Ireneo 4, falegname. 8155

VENDONSI istrumenti, oftalmoscops, lampadine, cassette complete lenti, tutto per oculista. Presentarsi 12-2. Indirizzo Piccolo. 1417

VENDESI macchina Singer ottimo stato, fior. 20. Indirizzo al Piccolo. 1443

VENDESI bellissimo piano, quasi nuovo. Giuseppe Gatteri 18, I piano. 8137

VENDESI mantello da pioggia, usato, per ragazzina. Via Crociera 2, porta 2. 1448

VENDESI buonissima macchina fotografica 13 per 18. Indirizzo al Piccolo. 1467

VENDESI letto grande completo, quasi nuovo; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1487

VENDONSI cinque canarini maschi, bravi per razza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1478

VENDESI osteria con giardinetto, cantina, camerino, consumo vino 360 ettolitri, affitto fior. 200 annui. Petronio, Caffè Goldoni. 1428

VENDONSI, grandioso assortimento stanze, spledidi divani, divanetti, attaccapanni, mobili lucidi, con grandissimi ribassi, per assoluta mancanza spazio. Acquedotto 3. 8161

VENDONSI vicinanza Montebello 180 tese fondo, due casette otto quartieri, rendita netta 10%. Petronio, Caffè Goldoni. 1428

VENDESI prezzo d'occasione latteria buona posizione, reddito netto cor. 150 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 1428

CAUSA trasloco vendonsi mobili finissimi per sposi. Indirizzo Piccolo. 1484

PAVONI. VENDONSI tre bellissimi pavoni. Indirizzo al Piccolo. 1389

FORNO da vendere con pasticceria, bottiglieria, posizione centrica, lavoro sicuro. Rivolgersi Ranzatto, Caffè Moncenisio. 1466

PRONTAMENTE vendo stanza matrimoniale bellissima per sposi, fior. 150; divano galleria «dormeuse» 32. Indirizzo Piccolo. 1476

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, intaglio modernissimo. Farneto 90, interno. 8157

VESTITO seta oliva moderno, statura media, vendesi fior. 20. Indirizzo Piccolo. 1426

FIORINI 2000 cedesi, assolutamente costretti, sotto valore reale, azienda avviata, facilissima. - Scrivere «Sicura posizione» Piccolo. 8134

2 letti, 2 sgabelli con marmo, 2 suste ferro, usate, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1420

LATTERIA avviata, buona posizione, piccolo affitto, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1432

NEGOZIETTO manifatture e generi misti, con posto all'aperto in piazza centrica, avviato bene da molti anni, vendesi prontamente. Rivolgersi piazza Vecchia 3. 8050

OCCASIONE macchina Singer buonissima, sparherd piccolo, vendonsi. Foscolo 30, secondo, 15. 1421

PER disoccupazione prolungata vendo due letti massicci moderni, due suste ancora nuove, materassi crine, armadio quattro cassetti, sgabelli, specchio, prezzo derisorio. Via del Toro 16, porta 6. 8132

PIANOFORTE, sofà, cortinaggi, da vendere. Rivolgersi Acquedotto 40, quarto piano. 1385

CAUSA immediata partenza vendonsi diversi mobili. S. Nicolò 13, II. 8135

BICICLETTA «Styria» mezza corsa, vendesi. Via del Pesce 5, I piano. 8084

CANE danese pura razza, 9 mesi, vendesi. Calzoleria Corso 12. 8053

VAPORINO, collettivo inserito 6 corrente, pregato ritirare offerta sub «Vapore» al Piccolo. 1355

VILLINO situato splendida posizione, vendesi; piccolo capitale. Zanier, Caffè Goldoni. 1362

CAUSA altra occupazione vendesi deposito vini avviatissimo, quasi gratis, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1327

SPOSI. Mobili di cucina moderni vende falegname via S. Michele N. 8. 1313

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANE SCOZZESE, mastino, giallo, alto circa 70-80 centimetri, senza museruola, smarritosi dal piroscafo «Pergamon», mancia portandolo via Ghega 8, I, scrittoio. 1423

FU smarrito un orecchino d'oro con brillanti; generosa mancia alla persona che lo porterà al N. 35 di via Nuova. 8111

QUARANTA **corone mancia a chi condurrà in via S. Nicolò 14 I p. cane danese (dogge) che risponde nome «Lord», smarrito domenica sera, vicinanze via Nuova.** 8117

PORTAMONETE nero, artistico, smarrito lunedì 6¾ pom. Pregasi portarlo portiere Miramar 9, verso mancia adeguata. 8126

DIVERSI

ORFANA con piccola dote, cerca giovane impiegato, età 24-35 anni. Offerte posta centrale «Orfana 100». 8156

4 (M'accorsi dello sbaglio) perchè? non.... volere potere: Mancà volontà. Se volete?... rispondete vostre iniziali. N. S. 1483

A. B. 84. Ritirate lettera fermo posta Tergesteo. 1482

DISTINTISSIMO. Ritirate lettera sub «Distintissimo». 1479

M. T. Scusami, mercoledì impossibile. Ti avviserò giornale. T. E. 8164

ONESTO, laborioso operaio, vedovo, trentacinquenne, senza figli, mobilio pronto, desidera conoscere ragazza onesta, età 25-30, brava massaia, scopo matrimonio. Gentili offerte Posta centrale «Serietà» verso scontrino. 8146

EDERA. Dispiacente non essere indovino per conoscere vostro gentile nome; spiegatevi meglio. 1462

TELEFONATA ore 5 troppo spiritosa. Pi. 1465

ANNA. Ritirate solito indirizzo posta Giardino. E. 8144

MATRIMONIO. Vedovo quarantenne, cattolico, con 5 figli, sanissimo, ottima posizione, possidente, sposerebbe signorina o vedova sana, colta, età 30-40, avente qualche rendita. Scrivere fermo posta sub «Serietà» verso scontrino. 1425

DORNROESCHEN. Ieri sono stata sola là: la lettera è trovata; preleva, ed anche una cartolina. Addio. E. 8147

VEDOVA, levatrice, 40 anni, con bambina, contrarrebbe matrimonio con signore simpatico, età uguale. Gentili offerte «E. P.» fermo posta Barriera. 8133

RODOLFO. Prelevate lettera posta centrale, iniziali, numero convenuti. 8142

OCCHIONI. Divina Stella, ringrazioti dono; memorabile giornata; divertiti e serbami affetto. Tuo. 1447

IL mio più ardente desiderio sarebbe di poter con un b.... dolcissimo fugare gli insani propositi e i tristi pensieri che ti assediano. Perchè non sperare in un più lieto avvenire!! non sai forse che un cuore batte all'unisono col tuo? che una piccola anima innamorata vive della tua all'ombra? Suvvia, fatti coraggio e pensa al giorno tanto desiderato da Vittoria. 8127

SIGNORE quarantenne, forestiero, libero, buona posizione, cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Segretezza assoluta» Posta centrale, verso scontrino. 8121

SIMEONE For.. Prego ritirare risposta sub nome suo posta centrale. Distintamente. Pina 19. 1427

997. Scrivi usuale indirizzo cassetto studio, ma non trovai ancora nulla. Affettuosi. 8154

CAPO-muratore giovane, di bell'aspetto, desidera fare conoscenza con signorina, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «3001» fermo in posta S. Giovanni. Assicurasi discrezione. 1406

GIOVANE trentenne del ramo edile, con buona rendita, desidera ammogliarsi quanto prima. Gentili offerte possibilmente con fotografia sub «A. B. 2000» fermo in posta S. Giovanni. Assicurasi massima discrezione. 1407

AVVENENTE ex sottufficiale ventiseienne, in posizione sicura, desidera ammogliarsi prontamente con signorina o vedova avente alcune centinaia fiorini, possibilmente tedesca. Offerte con fotografie sub «Sicheres Heim» fermo in posta centrale. Soltanto verso scontrino d'inserzione. 1378

30.000 corone cercansi buonissima intavolazione 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1176

DISPONIBILI 80.000 corone prima o seconda intavolazione città, 4½%. Indirizzo Piccolo. 1172

20.000 corone prontamente disponibili per I, II, III intavolazione. Indirizzo Piccolo. 1392

MUTUI disponibili da cor. 1000 fino a qualunque importo. Offerte con garanzia sotto «Rapresentante» al Piccolo. 7751

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, secondo piano. 8122

CASSEFORTI misure diverse, vendonsi, prezzi d'occasione. Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton. 1471

PITTORE di stanze assume lavori a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1455

VINO istriano, produzione diretta delle proprie campagne, vendesi prezzo moderato, all'espositura. Indirizzo Piccolo. 148[illegible]

GRATIS. Chi desidera entrare in relazioni d'affari con case estere scriva il suo indirizzo e ramo sub «Easterneschange» al Piccolo. 8113

OTTIMO costo per signori, prezzo mite. Stadion 5, secondo. 8136

STELLINA e Pater, libretti a corone 1; spartiti pianoforte e canto a corone 10, trovansi nello Stabilimento musicale C. Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (vicino oreficeria Fonda). 8090

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 7825

PIANOFORTI nazionali, esteri ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 7826

REMONTOIR nichel con catena nichel fiorini 2.10, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 1148

ARTICOLI igienici originali francesi. Dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 1253

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 17 maggio alle 9 ore ant.

Terraglie, cioè: Piatti, piattini, scodelle, zuppiere, saliere, catini e brocche per acqua, vasi da notte, portafiammiferi, sputeruole, circa 60 lastre, ecc. ecc. - Sgabelli con marmo, orologio e catena di metallo per uomo.